LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roux Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 48 25 9
Estero — quindicesima destinazione 87 20 3 50
Supplementi, numeri ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. Lire 1 la linea dei gerenti Lire 1 50. — Corrispondenze private cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'annunzio ufficiale del nuovo Ministero

L'impressione nei circoli politici.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 1:

Il Re ha ricevuto alle ore 16 Rudinì, che ha sottoposto all'approvazione del Re la costituzione del nuovo Gabinetto. Il Re vi ha dato la sua approvazione. Accettò quindi le dimissioni di Visconti-Venosta, Zanardelli, Gallo, Paroncelli, Cocco-Ortu da ministri degli esteri, grazia, giustizia e culti, istruzione, lavori pubblici, agricoltura, industria e commercio.

Il Re ha confermato ministri coi rispettivi portafogli: Di Rudinì, Branca, Luzzatti, Di San Marzano ed ha nominato ministri Cappelli, Bonacci, Afan De Rivera, Canevaro, Cremona e Frola.

Il nuovo Gabinetto rimane pertanto così costituito:

Presidenza, interni ed interim *agricoltura*, Rudinì, deputato;
Esteri, Cappelli, deputato;
Grazia, giustizia e culti, Bonacci, deputato.
Finanze, Branca, deputato;
Tesoro, Luzzatti, deputato;
Guerra, tenente-generale Asinari Di San Marzano, senatore;
Marina, vice-ammiraglio Canevaro;
Istruzione, Cremona, senatore;
Lavori pubblici, generale Afan de Rivera, deputato;
Poste e telegrafi, Frola, deputato;

San Marzano conserva l'*interim* della marina fino all'arrivo di Canevaro, che giungerà domani.

I nuovi ministri, tranne Canevaro, giurarono alle 16,30 nelle mani del Re.

Commenti alla formazione del nuovo Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 22,30:

Ancora questa mattina nei circoli politici si affermava che la formazione del Ministero non sarebbe stata annunziata ufficialmente che domani, perchè si diceva Rudinì volere attendere l'arrivo del vice-ammiraglio Canevaro. Ma invece stasera verso le ore 20 la *Stefani* diede l'annunzio ufficiale. La lista è precisa a quella che vi telegrafai ier l'altro: soltanto al Ministero del tesoro rimane Luzzatti, non avendo il Rubini voluto accettare la successione.

I commenti che si fanno nei circoli politici più imparziali non sono favorevoli al nuovo Ministero, ed in generale non si pronostica una lunga vita.

Innanzi tutto non si comprende quali criterii abbia seguito il Rudinì nella formazione di questo Ministero: non il criterio di fare un Ministero d'affari, perchè la maggior parte dei ministri appartengono alla Camera dei deputati; non il criterio parlamentare, perchè manca in esso ogni figura parlamentare di una qualche importanza.

A parte ogni altra considerazione, non si crede che il nuovo Ministero troverà, alla riapertura della Camera, una maggioranza che lo approvi.

La Destra, quantunque abbia ancora parecchi rappresentanti nel Ministero, nella sua grande maggioranza si è già staccata per il ritiro del marchese Visconti-Venosta, ed è irritata anche pel modo con cui la *Stefani* ha dato l'annunzio della crisi, per le polemiche dei giornali, notoriamente ispirati da palazzo Braschi, i quali vorrebbero gettare su Visconti-Venosta la responsabilità della crisi.

Il Centro è decisamente ostile. Il Sonnino ha fatto mistero con quanti l'hanno avvicinato in questi giorni. Col Rudinì non ha voluto andare perchè disapprova i suoi metodi politici ed anche la sua facilità di cambiare uomini e programmi.

Tanto meno potrà approvare questo Ministero che, pur essendo in parte mutato, conserva ancora a capo chi è, bene o male, responsabile di tutta l'Amministrazione passata.

I zanardelliani non daranno subito battaglia al Ministero, perchè il loro capo fu fino a ieri collaboratore dell'on. Rudinì; ma, poichè la crederà necessario uscire dal Gabinetto, è certo che non può regnare un completo accordo coll'on. Rudinì circa i provvedimenti che si devono prendere di fronte all'attuale situazione del Paese. Persona che è intima dell'on. Zanardelli mi assicura che per qualche tempo Zanardelli non prenderà una parte attivissima ai lavori parlamentari, ma lascierà fare ai suoi gregari, i quali sono in maggioranza decisamente contrari al Ministero, per quanto un piccolo gruppo dichiari di riservarsi.

I giolittiani sono anch'essi contrari, perchè hanno sempre combattuto il Ministero Rudinì prima che succedessero i disordini.

Essi ragionano così: Abbiamo combattuto il Ministero Rudinì fin dal dicembre 1897, quando si fece il connubio Rudinì-Zanardelli, perchè eravamo d'avviso che le due tendenze, le quali venivano a manifestarsi nel Gabinetto, sarebbero state di grave nocumento alla cosa pubblica.

I tumulti hanno dolorosamente provato che si era colpito nel segno. Come potremo dunque appoggiare oggi il nuovo Ministero? Nè importa che Zanardelli sia uscito ed il connubio sciolto. Rimane alla presidenza del Consiglio il Rudinì, che, quale capo, è il più responsabile di quanto è successo; i nuovi ministri non appartengono ad una parte sola della Camera, ma a diverse.

Le due tendenze rimangono perchè Bonacci, per esempio, non è della scuola politica del ministro Cappelli.

Dunque perchè dovremo dare il nostro voto a questo Ministero?

Non vi parlo dell'Estrema Sinistra, la quale, se il Rudinì non verrà nuovamente commettere un grande errore politico, sarà unanime contro. Su quali voti crede di potere fare assegnamento il nuovo Ministero?

Ecco quanto tutti, amici ed avversari del Rudinì, si domandano stasera.

Quanto poi ai ministri nuovi, si osserva che il Bonacci fu l'unico ministro di grazia e giustizia, che si vide il bilancio respinto. Credo che non vi siano molti precedenti. Ciò è un sintomo che dimostra come l'opera del Bonacci non sia piaciuta a tutti, e come nella Camera non goda di universali simpatie.

Molto criticata è pure la nomina di Afan de Rivera, prima sottosegretario alla guerra, al portafoglio dei lavori pubblici. Si osserva che in questo momento il portafoglio dei lavori pubblici è molto importante.

Perchè chiamare all'alto ufficio un generale, che non ha mai dato prova di intendersi di lavori pubblici? Dell'Afan De Rivera si ricorda la sua promozione a tenente-generale mentre era al Dicastero della guerra: promozione che non fu voluta registrare dalla Corte dei conti e che formò oggetto di interpellanza al Senato. Allora la cosa aveva fatta cattiva impressione, ed ora la si ricorda per osservare che, forse anche per questo, l'Afan De Rivera non era il più indicato ai lavori pubblici.

Del Cappelli si ricorda affettuosamente la sua cooperazione col Rudinì, ma l'egregio gentiluomo è il primo ad ammettere che non può sostituire completamente il marchese Visconti-Venosta.

A due figure parlamentari di un grande seguito, il Visconti-Venosta e lo Zanardelli, si sostituirono figure secondarie.

Il Ministero Rudinì era minacciato di morte colle due figure principali: sarà oggi divenuto solido perchè alle principali furono sostituite figure secondarie? Basta mettere il quesito per risolverlo.

Si era detto stamane che, unitamente all'annunzio ufficiale della formazione del Ministero, si sarebbe dato quello della convocazione delle Camere. Ma l'aspettazione fu delusa, e su questo punto importante, fino al momento in cui vi telegrafo, vi è buio pesto. Si crede però che Rudinì non potrà ritardare molto, e che assai prima del 15 giugno le Camere saranno convocate. Ma, vi ripeto, è solo una voce, fondata più su un ragionamento logico che su informazioni attendibili.

Con quale programma il Ministero si presenterà alla Camera nessuno può dire.

Pare però che questo punto tanto importante non sia stato trattato molto in questi giorni. Lo si deduce anche da un articolo dell'*Opinione* di stasera, la quale ha bensì le solite frasi rettoriche, ma non un'idea concreta.

Essa dice infatti che il nuovo Gabinetto si presenta al Parlamento ed al Paese col proposito di lavorare attivamente pel pubblico bene, senza pingue dolorose ed ottenere la sanzione di provvedimenti preventivi atti ad impedire la rinnovazione dei disordini e rimettere in onore le istituzioni parlamentari contro i gruppi ed i gruppetti che le rovinano. Aggiunge che il programma è semplice e chiaro. Si augura che la Camera lo intenda e lo appoggi. Non dubita che lo intenda e lo appoggi il Paese.

Solo l'*Agenzia Italiana* pretende aver notizie sul programma del nuovo Ministero, quale fu concretato nelle riunioni al villino di via Gaeta; anzi il suo direttore mi diceva stasera che queste notizie le aveva avute da ottima fonte. Ve le telegrafo per debito di cronista, facendovi però osservare che il programma sarebbe molto vago.

L'*Agenzia Italiana* dice:

« Il Parlamento sarà riconvocato verso il 15 corrente. Il Ministero presenterebbe alcuna proposta d'indole politica: il presidente del Consiglio farebbe però dichiarazioni assai recise sulla politica interna e rileverebbe la inopportunità, nel momento attuale, quando le passioni sono ancora accese, di presentare riforme delle leggi vigenti. Affermerebbe il proposito di applicare sanzioni a tutela dell'ordine pubblico con tale severità ed energia da garantirlo da ogni perturbazione.

« Invece il Ministero presenterebbe provvedimenti economici intesi principalmente a fronteggiare la crisi lavoriera e soddisfare i bisogni e le aspirazioni di molte provincie. Dei progetti della stessa indole, che già si trovano allo stato di esame o di relazione, come quello sulle bonifiche ed altri, si chiederebbe l'immediata approvazione.

« Per la discussione di tutti questi progetti ritardando quella dei bilanci, verrebbe chiesto l'esercizio provvisorio di quattro mesi. »

***

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,10:

L'officiosa *Italie* ammette che i commenti dei deputati presenti a Roma non sono punto favorevoli al nuovo Ministero. Aggiunge che tutti si domandano come il Gabinetto potrà vivere. L'*Italie* però dice che occorre attendere il programma che si concreterà in un prossimo Consiglio. L'*Italie* dice che il Ministero, per prima cosa, cercherà la Camera a discutere i bilanci. Aggiunge che la grossa battaglia si darà sull'esercizio provvisorio. Se la Camera lo accorderà, il Ministero chiederà che si discutano i bilanci in luglio, con due sedute al giorno.

Però ritenete in modo assoluto che, tutto o non, il Ministero non riuscirà a far discutere i bilanci in luglio. Questa è l'opinione unanime a Montecitorio.

La *Tribuna* dice che il nuovo Ministero è essenzialmente parlamentare; i suoi membri sono tratti dalla grande maggioranza della Camera elettiva; per conseguenza da questa deve ricavare l'investitura del potere. Biasima quegli ufficiosi che fecero intendere che il Parlamento deve arar diritto. Invoca invece la libera e sollecita discussione dei mali d'Italia; perciò consiglia al Ministero di convocare presto la Camera.

Secondo la *Tribuna*, l'on. Cremona invitò l'on. Bonardi a restare al sottosegretariato della pubblica istruzione, ma Bonardi si scusò, mantenendo le dimissioni. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la formazione del nuovo Ministero, colle stesse parole usate dal comunicato della *Stefani*.

I NUOVI MINISTRI

Bonacci Teodorico

nacque in provincia di Macerata ed ora conta cinquantasei anni. Laureatosi in legge, esercitò ed esercita l'avvocatura con molta abilità e successo. Colto, simpatico e per ogni riguardo rispettevole, in breve tempo riuscì a segnalarsi favorevolmente nella vita pubblica.

Il Bonacci fece il suo primo ingresso alla Camera dei deputati alla XIII Legislatura coi voti degli elettori del Collegio di Jesi, i quali gli confermarono il mandato anche per la successiva Legislatura XIV.

Andato poi in vigore, nelle elezioni generali del 1882, lo scrutinio di lista, il Bonacci lasciò la XV legislatura sede alla Camera fra i deputati del Collegio unico della provincia d'Ancona. Nelle elezioni generali politiche del 1886 (legislatura XVI) restò soccombente perchè ritirò di essere messo in lista nel Collegio suddetto con candidati schiettamente monarchici. Nel corso di tale legislatura fu portato candidato in vari Collegi, ma, pur ottenendo lusinghiere votazioni, non riuscì eletto finchè, dimessosi l'onorevole Bonfadi da deputato di Ancona, giunse a succedergli, e tale elezione venne convalidata e confermata per tutte le legislature sino alla presente XX.

Il Bonacci, appena eletto la prima volta, prese posto alla Sinistra costituzionale, dove ha costantemente militato, dando prova di grande attività parlamentare.

Molte volte ascoltato, prese la parola alla Camera, specialmente per questioni amministrative o di politica interna, e molti furono gli apprezzati discorsi pronunciati.

Oltre ad essere stato spesso nominato membro di importanti Commissioni ed uffici, fu pure sotto segretario dell'interno, sotto il Ministero Villa e Depretis e sotto il Ministero Giolitti, fu ministro di grazia e giustizia.

Fra le opere di cui si rese benemerito non va certo dimenticata la colonia penitenziaria impiantata nella tenuta delle *Tre fontane*, fuori porta San Paolo a Roma.

Qualunque genere del compianto Mancini, più volte combattè la di lui politica.

Raffaele Cappelli

nacque a San Demetrio ne' Vestini (Abruzzi) nel 1848. Nei primi suoi anni ricevette un'educazione antiliberale, ma gli studi ed i rapporti personali con gente patriottica lo cambiarono quasi totalmente. Laureatosi in giurisprudenza all'Università di Napoli, entrò poi nella carriera diplomatica, coprendo come addetto all'Ambasciata italiana di Londra, ed in seguito fu trasferito, nella stessa qualità, a Vienna, poscia a Berlino, in qualità di segretario, e sempre si cattivò simpatia e prestigio.

Il fiasco appunto quello e questo che gli dettero animo di chiedere il suffragio politico nelle elezioni del 1890, e sempre rimase eletto nelle successive legislature, quale rappresentante del Collegio I di Aquila, pel della sua città natale, San Demetrio ne' Vestini.

Il Cappelli, preso posto al Centro sinistro della Camera, seppe assai presto emergere pei suoi modi e pei discorsi detti e brillanti, e sempre fu ascoltato con deferenza.

Quando cesse il portafoglio degli esteri l'amministratore Di Rudinì, questi lo volle seco quale sottosegretario generale degli esteri.

Resse pure importanti e numerose cariche in Commissioni, ed in benemerenza dei suoi servigi, il Re gli concesse il titolo di marchese.

Napoleone Canevaro.

Il conte Felice Napoleone Canevaro, appartenente a ricca e distintissima famiglia genovese, è fra i più dotti e stimati ufficiali superiori della nostra marina, avendo fatto fulgida prova sia nella campagna di mare del 1866, sia nei luoghi vinzzi sacrificati, sia in ogni altro incarico a lui affidato.

Fece il suo primo ingresso alla Camera nel 1882, essendo riuscito eletto fra i rappresentanti del III Collegio di Genova, Collegio da cui ebbe confermato il mandato anche nel corso della Legislatura seguente.

Senonchè nella seduta del 12 marzo 1885 da quale dal medesimo stesso, in seguito a sorteggio per precedenza di numero nella categoria generale dei deputati impiegati.

Rieletto, però tornare alla Camera, dopo la promozione al grado di contrammiraglio, avvenuta nel settembre dello stesso anno 1887.

Il Canevaro, che ha preso parte ai lavori parlamentari coll'attività compatibile coi suoi doveri nella regia marina, ha votato per solito colla maggioranza ministeriale. I suoi discorsi sono stati ascoltatissimi sempre, quelli in ispecie da lui tenuti su questioni marittime.

Da poco essò di far parte della Camera.

Il suo nome andò, in questi ultimi tempi, sulla bocca di tutti, essendo egli stato prescelto a comandare, non solo la squadra italiana, ma la flotta e i distaccamenti internazionali a Candia. Questi avvenimenti sono troppo recenti perchè riesca necessario rammentare come egli siasi distinto nell'importantissimo e difficile cómpito che gli era stato affidato.

Luigi Cremona

nacque a Pavia nel 1830. Nel 1848 lasciò la scuola per entrare nelle file dei volontari, e per diciotto mesi continui prese parte alla guerra d'indipendenza, partecipando pure alla difesa di Venezia.

Fu di poi professore di matematica nel ginnasio di Cremona, poi nel Liceo, ora Accademia di Milano; nel 1860 venne nominato professore di geometria superiore nell'Università di Bologna; fu poscia a lungo direttore della Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma. Venne due volte premiato per i suoi scritti matematici dall'Accademia delle scienze di Berlino; ebbe il raro onore di essere nominato membro della Società Reale di Londra, ecc.

Dal 1879 è senatore, ed alle sedute dell'Alto Consesso prende parte attivissima: la sua parola è sempre ascoltata con somma attenzione, come quella d'uno fra i più autorevoli oratori parlamentari.

Secondo Frola.

Fece il suo primo ingresso alla Camera in principio della XV Legislatura, essendo riuscito eletto fra i rappresentanti del II Collegio di Torino. Quando si fanno al Collegio uninominale, rappresentò gli elettori di Chivasso.

Alla Camera, ove ha preso posto su uno dei settori del Centro, è riuscito la brevora a farsi apprezzare, soprattutto per dottrina e pratica nelle questioni amministrative, economiche e di lavori pubblici. Prese già volte la parola e fece parte d'importanti Commissioni parlamentari, fra le quali quella generale del bilancio. E' fautore di larghe economie.

Ha votato quasi sempre a favore del Governo. Fa pure parte del Consiglio provinciale di Torino, nelle cui discussioni e Commissioni si è sempre distinto.

Il commiato del ministro Gallo.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 22,5:

L'ex-ministro Gallo ha diretto la seguente circolare telegrafica ai rettori delle Università, ai presidenti dei Consigli scolastici, ai provveditori agli studi, ai capi degli Istituti d'istruzione del Regno:

« Lasciando il Ministero della pubblica istruzione, che ho avuto l'onore di reggere per breve tempo, prendo commiato dalla S. V. e dal Corpo degli insegnanti. Ho la coscienza di avere adempiuto scrupolosamente ai miei doveri, governando colla rigorosa applicazione della legge. Ritorno al mio posto di deputato, dal quale, collo stesso amore, colla stessa fermezza, mi interesserò sempre dell'avvenire della scuola, del miglioramento degli insegnanti e della riforma dell'amministrazione. »

L'on. Visconti-Venosta.

Roma, 1, ore 21,5. — L'on. Visconti-Venosta ha lasciato oggi con la famiglia l'appartamento che occupava alla Consulta, passando all'*Hôtel Bristol*. Appena avrà data la consegna del Ministero all'on. Cappelli, egli si recherà per qualche giorno a Milano ed in Valtellina, poi ritornerà a Roma, dove resta la marchesa coi figli, che attendono agli studi.

I sottosegretari di Stato.

Roma, 1, ore 21,5. — Riguardo ai sottosegretari, è certa l'uscita degli onorevoli Bonardi, Vendramini e Mazziotti. Resteranno quindi già cinque posti disponibili, pei quali sinora i nomi più ripetuti sono quelli degli onorevoli Tarditi, Guerra e Pinchia, che andrebbero ai lavori ed all'istruzione pubblica.

***

Roma, 1, ore 22,5. — La *Tribuna* dice che presentarono ieri le loro dimissioni i sottosegretari Fani, Bonardi, Bonin, Suardi, Balenzano e Vendramini. Mi risulta che di questi il solo Suardi le ritirerà, cosi che con Mazziotti saranno sei sottosegretari che si mutueranno.

Una lettera dell'onorevole Nofri sui documenti ferroviari.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,15:

A proposito dei documenti sottratti al Ministero dei lavori pubblici, l'on. Nofri scrive da Torino all'*Avanti!* una lettera con cui si afferma che i documenti furono in copia offerti a terzi e da questi a lui volontariamente e spontaneamente. Quanto al biasimo che si vorrebbe far ricadere su coloro che li accettarono, dice che qualsiasi partito politico mancherebbe a' suoi diritti e doveri se, offrendosegliene l'occasione, rifiutasse di rivelare quanto può avvantaggiare il partito medesimo.

Per la militarizzazione permanente dei ferrovieri.

Roma, 1, ore 20,55. — Gli onorevoli Di San Marzano ed Afan de Rivera hanno tenuto in questi giorni parecchie conferenze, dicesi allo scopo di attuare la militarizzazione permanente dei ferrovieri.

Si vuole istituire una Colonia di coatti nell'Eritrea?

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,15:

L'*Avanti!* dice che il Ministero degli interni ha diramato una circolare segreta ai direttori delle carceri, invitandoli a segnalare sollecitamente alla Direzione generale della Pubblica Sicurezza quella guardia carceraria che, sia per robusto organismo, sia per conosciuta severità, fossero disposte a far parte del nuovo Corpo da costituirsi nell'Eritrea per la sorveglianza della Colonia di coatti che si vorrebbe istituire in Africa.

Poichè nessuna legge ora vigente permette l'invio a domicilio coatto di coloro che appartengono a partiti sovversivi, l'*Avanti!* ritiene che questa circolare precorra un apposito progetto di legge che il Ministero presenterà alla Camera.

Il Papa si rivolge alle Potenze contro il Governo italiano.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,50:

L'*Avanti!* assicura che, fino da domenica scorsa, è incominciato uno scambio di corrispondenze tra la Curia romana ed i suoi nunzi, a proposito della politica repressiva del Governo italiano. Dice che, sino ad oggi, hanno risposto con soddisfazione per la Santa Sede i nunzi apostolici di Vienna e Madrid. Aggiunge che quando il Papa avrà saputo capitolicamente il pensiero delle Potenze cattoliche, lancerà subito un'enciclica di protesta contro la politica assunta dal Governo italiano contro la chiesa.

L'importazione del grano.

Roma, 1 (*Stefani*). — Nel maggio ultimo importarono nel regno 175,930 tonnellate di grano, mentre nel maggio 1897 ne importarono soltanto 43,686. Il grano turco adriatico ascese a 46,991 tonnellate, di fronte a 6311 nel maggio 1897. La maggiore provvista ebbe una benefica influenza sui prezzi.

Una vittoria spagnuola nelle acque di Santiago

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 1:

Fino ad ieri era il Dipartimento della marina non ricevette alcuna conferma del telegramma da Porto Principe circa l'annunziato combattimento nelle acque di Santiago di Cuba.

***

La *Stefani* ci comunica da **New-York**, 1:

Un dispaccio da Porto Principe delle due pomeridiane di ieri, dice che la squadra degli Stati Uniti, composta di quattordici navi, fra cui la *New-York* portante la bandiera dell'ammiraglio Sampson e numerose torpediniere cominciò a bombardare i forti di Santiago che sollevarono molto.

Il fuoco violentissimo durò fino alle 3,15. Il cannoneggiamento diminuì allora: fecesi sentire ancora qualche tempo in alto mare, poi cessò. Un altro dispaccio da fonte spagnuola, datato dal Capo Haitiano, dice che quattordici navi e due torpediniere degli Stati Uniti impegnarono un combattimento dinanzi a Santiago.

Il fuoco, assai preciso, era diretto contro il forte Morro e cessò alle ore quattro. E' impossibile giudicare il risultato del combattimento.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 1:

Nessun dispaccio ufficiale giunse al Governo circa l'annunziato combattimento nelle acque di Santiago di Cuba.

Il ministro della marina ha ricevuto un dispaccio annunziante che la squadra degli Stati Uniti ebbe uno scacco dinanzi a Santiago. I forti spagnuoli e la squadra di Cervera respinsero le navi nemiche, che ritiraronsi riportando avarie. La squadra spagnuola è indenne.

***

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 1:

Schley riconobbe le batterie difendenti Santiago di Cuba ed il canale. Constatò che le batterie sono più forti e le mine sottomarine più numerose di quanto supponevasi.

***

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 1:

Un dispaccio dall'Avana, di fonte spagnuola, dice che nel combattimento presso Santiago la squadra degli Stati Uniti, comandata da Schely, lanciò 70 granate, senza produrre danni. Parecchie caddero presso una nave spagnuola. Due granate spagnuole scoppiarono sulla poppa della nave degli Stati Uniti *Iowa*. Il fuoco scoppiò anche a bordo di un'altra nave americana.

Agitazione filo-spagnuola nel Messico.

Una taglia dell'ammiraglio Sampson.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 17,50:

Si ha dal Messico che gli spagnuoli di quello Stato, manifestano grandi ostilità contro gli americani.

***

L'ammiraglio Sampson adottò un nuovo sistema di difesa per le sue navi. Fa puntare i cannoni a differenti altezze, per cui, quando le torpediniere si avvicinano, possono subito sparare, senza perdere molto tempo a puntare.

Al Senato spagnuolo.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 1:

Senato. — Si approva una protesta contro un articolo di Castellar che attacca la regina reggente.

Il ministro delle colonie dichiara che la notizia del combattimento di Santiago è ufficiale. Si approva una mozione che esprime soddisfazione pel successo riportato.

Sbarco di insorti presso l'Avana.

Key-West, 1 (*Stefani*). — Il vapore *Florida* sbarcò un distaccamento di cubani presso Avana.

Arresto di una presunta spia a Ceuta.

Madrid, 1 (*Stefani*). — Un dispaccio da Ceuta annuncia che un tedesco che faceva dei disegni di fortificazioni fu arrestato.

Due generali arrestati.

Madrid, 1 (*Stefani*). — Il generale Borbone e Loves sono stati arrestati.

IL GIOIOSO INVITO [1]

(per la Mostra di Torino)

« Un più bel tempo non si vide mai »
Poi che tornano i giorni chiari e gai
E fiorano i rosai
E il angelli han lor lai — tra la verzura;
Or la gente, sicura,
Scordata ogni sciagura,
D'una gioia più pura — si rivesta,
Nuova splendida festa
Tra cristalline onora, ecco è già presta.
Stretto chi tempo lapetta
E non se ne diletta
In tutta fretta!
Il buon villano inorridì, e riflette
La meraviglia ne le sue pupille
Uso a calmar tranquillo
Verdi campagne varie di ville;
Ma pure il cittadino
Si disponga al cammino,
Chè certo non vedrà luogo meschino,
Anzi divino.
Genti diverse per diverse strade
Convengano a mirar questo centrale
Che maggio invade,
Convengano di Francia e d'Allemagna,
Da la terra di Spagna
Che di suoi mali torbida si lagna.
Ognuno, sia che fresca giovinezza
Lo tenga lieto e a compiere allegrezza
Chiami nuova dolcezza;
O, triste, lo scaglioni,
A divertire l'anima solinga,
Nel viaggio lustrato — di fortuna:
Lasciata la sua cuna,
Qui corra dove tutto si raguna...
Vegga la bella Mostra
Per la quale si schiostra
Anche l'umile suora e si addimostra:
Passeggi lento
In riva al fiume, umani a l'opulento
Vertleggiare dei colli; oda nel vento
Stormir cani, cantar acque, parlare
Voci di donne care,
E palpiti a un desio folle d'amare
Di gioire di vivere sottesso
Il puro ciel, di vincere il perplesso
Animo e abbandonarsi nell'ampiesso
Dell'universo... Ma che fu? che fu?
Dove queste romee? « vruù... vruù... »
Più duro, più
Cresce... « paf, ciá, scià-scià... »
L'acqua di qua di là
Spruzza, la barca è già
Nel laghetto; sorridono le donne
Le lor bagnate gonne — rimirando,
E con mani accennando
Ad altre in sulla riva: « Tobagin,
Mentre queste ritornan quelle van!
Or a un tratto « din din »
Di suonar le campane « din, don, dan »
A chi nel capo frulla?
E già mezz'ora che vi si trastulla!
Ma ride una fanciulla
Ver l'alto.... Oh! donde nacque
Questo nuovo satellite? Col piacque
Per una fune astringerlo a la terra?
Già stanco troppo, e in guerra,
Per vincer altri al nodo che ne serra!
Recidiamo la fune;
Vegga diverso lume,
Trionfi la fortune
Dei venti e la tempeste,
Questo ch'ognuno sulle nostre teste
Al sollo che l'investe
Bandola e pavoneggia,
Ma colui che passeggia
Per questa reggia — n'ha liete ragioni;
Entri ne' padiglioni
E non di suoni — cada a la bell'oca,
Ma per la bocca fresca
D'una vispa donzella che gli mesca
La mattinal bevanda,
Dessa, bruna... e al spanda
L'odor per ogni banda.
Alzi non è questo tempo di ghirlanda
A un giovin capo; noi siamo assaliti
Per mille appelli a grotte e labirinti:
Quelle e questi dipinti
Di stranissime foggie
A figure con piaggia
Di foglie e fiori. Ecco leggiadre foggie
E chioschetti e villaggi
Dai costumi selvaggi,
Aerei viaggi
Vertiginosi, giostre, panorami...
Come soave odir, tra verdi rami
Pendoli richiami!
Veder guizzi scimmi
Di donne e di donzelle
In lor grazie monelle
Ingenuamente belle!
O sola, tra l'languore
Del tempo, quella che un astuto amore
Rinfocò a lor orrore di dolore
Nel ben cognito luogo,
Ov'arse il primo fuoco
E l'amadore s'offerivia al giuoco.
Oh, quanti strilli
Intorno, che cantare di zampilli!
Ogni goccia par gemma che sfavilli.
Ma su tutti, severana,
Erompe la fontana:
Diversamente strana
Di linee, copiosa
D'acque, melodiosa,
Ricca, meravigliosa
Di statue giganti,
Tra le linfe serosciandi,
Immoto vigilanti
All'acquoreo gidoo
Che per ombra e per foco
Manda or limpido or rôco
Il suo canto e il suo pianto.
Ora pel fresco incanto
Abbia fine mio vanto.
Lasciati questi piccioli solazzi
Da ragazzi.
E dirò di palazzi.
Ove, superbo mezzo,
Quanto all'umano concesse,
Per giro d'anni e per cure indefesse,
Vittorie sull'ignoto la bell'arte,
Mirerai parte a parte.
Qui, tele pinte e miniate carte:
Che linee raccolte e solitarie
Per lunga ora il pittor, poi, marmo perie
Ch' a la mano ichibril di statuario
Obbedì, come ovrai:
E ritrose, divina primavera,
L'anima dell'artista prigioniera.
Qui, lavori strumenti
Attendono, ornamenti,
Chi li svegli, trasvolone li accenti
Dispersi d'Ilsetta e di Tristano.
De quale ignota mano
Concluderà l'accordo sovrumano?
Che ne importa al mercante? ampio marino

[1] In questa *Gioconda Lirica* l'autore rinverdì l'antica *Frottola* o *Ritmomaro*, massimamente fiorita sul finir del secolo XV e inizio a mezzo il XVI; insieme con altri generi, quali *Ciarse*, *Pioche*, *Battaglie*, simili nella materia varia e vivificata di galezza, se ben differenti per l'origine e per la forma metrica.

Questa della *Frottola* è derivata dal seguente canzonare; non può aver alcun verso sciolto e nessuna rima alternata, ridotte deve procedere per gruppi varii di rime baciate: i versi predominanti sono l'endecasillabo e il settenario, e insieme il quinario; piacquero al popolo e al cantarino, e insieme il quinario; piacquero al popolo e al cantarino, e insieme il quinario; piacquero al popolo e al quadernario, combinati a capriccio, con rime al mezzo.

Maestro in simil poetare fu Franco Sacchetti, insieme col fratello Giannozzo.

Alcuni hanno voluto accostare a questa forma il *Ditirambo*: di che ci rimane il mirabil esempio del Redi.

Con sue navi solcò, da le officine
Sonare trasse, pavido, il più fine
Lavoro e la più bella
Tessitura che in idehe ivi accentrella.
Il legno torse in ogni forma sueila,
In minuoli minuti
Per mille stili arguti,
E sopri di velluti
E intarsi di piccioli virgulti.
Martelli, fragorosi di sussulti
Il ferro, che sneor sembra di singulti
Come liquefatto,
Maturò nel segreto,
Forse anche lieto
Con fermi diabolici sogghigni,
Micidiali ordigni
A fare i campi ed i mari sanguigni.
Pur sembrano monili,
— Guarda — quanto gentili!
Cercati di sottili — lavorii.
Ma se tenerci abili
Vuoi conoscere a' sensi più vestili,
Ecco, per gran varietà di vini,
Vetri grandi e piccini.
Il bicchiere s'arrubini
Del vin che più ti piaccia,
E scegliere procaccia
Quello che già la traccia
Lascia al votro e si fa spirituale.
Oh! quanti sogni, quale
Subita ebbrezza assale — tutte vene
Da le coppe ripiene!
Ma fallir si conviene — per brev'ora.
Tu vedrai la donna
Santa, e l'umile suora
Curiose che innamora
Di Cristo in passione;
E sulle bende pure,
Invece di ghirlande, nere corone.
Vedrai, se a te sia spesso
Di tempo innanzi di restarne sazio,
Il mirabile strazio
Di qual corpo soave,
E chi per Lui di grave
Croce, dicendo « Ave » — si rabbeva;
E su fragile barca,
Placido, il mare tempestoso varca.
Vedrai, vedrai.... ma già troppo cortese
Io ti feci palese,
Abitator di lontano paese,
La meraviglia nuova.
Or al cammin ti prova.
Nè ti sgomenti sole vento e piova.
Chè l'ora infine ti sarà propizia,
Se partito con riso di letizia
Andrai cantando per la lunga via
Queste mie rime allegra compagnia.

Francesco Pastonchi.

Nel maggio del 1898.

Tribunale di guerra di Milano

Ancora il fatto di Abbiategrasso.

Ci telegrafano da Milano, 1, ore 17,50:

E' di turno la seconda sezione del Tribunale Militare, presieduta dal colonnello d'artiglieria cav. Ciuti; il Pubblico Ministero è rappresentato dal sostituto fiscale cav. Rioli; difensore è il tenente del 57° fanteria Massa Eugenio.

Siedono sul banco degli accusati sette contadini di Abbiategrasso: Magnana Edoardo, di 20 anni; Bolchini Giuseppe, 21; Degiorgi Luigi, 28; Manzano Paolo, 17; Merlo Angelo, 43; Bonoschi Carlo, 23; Codegari Giuseppe, 27.

I fatti che hanno dato origine al presente processo sono già noti ai lettori; di notevole oggi abbiamo questo che sul banco degli accusati siede quel famoso Luigi De Giorgi, ex-carabiniere, che fu il capolano del partito socialista di Abbiategrasso, e già segnalato nel precedente processo.

L'interrogatorio degli imputati nulla presenta di interessante; tutti negano dicendo di nulla sapere dei fatti accaduti in Abbiategrasso la sera dell'8 maggio.

Il solo De Giorgi merita di essere notato. E' un contadino dirozzato, che si difende abilmente, pur ammettendo che prese parte alla ribellione, nella quale, dice, fu coinvolto involontariamente. Nega di essere ascritto al partito socialista, ma confessa di far parte della Società di miglioramento, non ha mai fatto propaganda socialista, ma ammette di aver provocato uno sciopero nel passato settembre.

La sera dei disordini si recò al Circolo con altri cinque per bere un bicchiere; ma lì non si fecero discorsi e tanto meno ha tentato di scaldare la testa agli altri. Però i bastoni, quei famosi bastoni che già figuravano nel precedente processo sul banco presidenziale, furono presi al Circolo. Egli, il De Giorgi, quando vide i compagni prendersi, disse: « Non adoperate i bastoni. » Ma essi non vollero ascoltarlo. Usciti dal Circolo s'avviarono per le case fora cantando canzonette popolari.

Si scontrarono in una pattuglia di carabinieri e la ribellione avvenne, poichè i carabinieri tentarono di arrestare uno dei Sorati, mentre altri tentarono di liberarlo. Dice che nessuno degli attuali accusati era presente al fatto.

Il primo testimonio introdotto è il maresciallo dei carabinieri *Vincenzo Guerra*. Narra con precisione e sicurezza i fatti già noti. Il primo ad avventarsi contro il maresciallo fu il De Giorgi. A tutta prima i bastoni non li vide, poi apparirono. Data la confusione, non può dire se anche il De Giorgi avesse il bastone.

Il teste riscrette molti colpi, ma non potrebbe indicare chi glieli ha dati.

Ritiene che la ribellione fosse stata concertata prima, e non fermezza insiste nel dire che il maestatore era il De Giorgi.

Invitato a dire se riconosce gli accusati, dice che di tutti i presenti riconosce il solo De Giorgi. Degli altri non può dire se erano o no in compagnia dei rivoltosi. Aggiunge conturgli che il Bolchini quella sera al ritirò in casa alle ore 20,30.

Dà buone informazioni sul conto degli accusati, eccetto che pel De Giorgi; aggiunge però che parte degli ufficiali imputati si dolsero alla Istituzione per l'onore di essere arrestati quali compartecipanti alla ribellione.

La deposizione del delegato *Grigolato* è gravissima per il De Giorgi, perchè dimostra che la sua azione sobillatrice ha causato il trasimento di altri imputati.

I seguenti testimoni confermano la deposizione del maresciallo.

Dopo la requisitoria dell'avvocato fiscale e l'arringa della Difesa, il Tribunale emette sentenza con cui condanna il De Giorgi a 7 anni e 6 mesi di reclusione, 500 lire di multa e 3 anni di vigilanza. Assolve gli altri imputati.

Per i disordini di Vimercate.

Si inizia un secondo processo contro Giraudelli Giuseppe e Pirola Giovanni, accusati di avere istigato la popolazione di Vimercate alla commossa, a ribellarsi ed a chiudere i pubblici esercizi. Sono anche accusati d'essere in possesso di opuscoli eccitanti alla lotta di classe. Vengono assolti entrambi.

L'udienza è levata.

Al Tribunale Militare di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 18,50:

Stamane la seconda Sezione del Tribunale di guerra condannò otto giovanotti imputati di porto d'arma proibita a pena variante da quindici giorni ad un anno.

Si discute la causa del soldato Castra Bernardino, imputato d'insubordinazione ad un superiore con vie di fatto. Il Castra fu già condannato l'anno scorso per un identico reato, ma per l'attenuante della grazia la condanna non allora stata minima. Questa volta fu sì condannato a sette anni di reclusione.

Contro i partiti sovversivi nel cremonese.

Ci telegrafano da Cremona, 1, ore 22,5?:

Per ordine del sotto-prefetto di Casalmaggiore, fu eseguita una perquisizione nel domicilio dell'ingegnere Paghari.

Il giornale repubblicano *L'Idea* sospende le sue pubblicazioni.

Un processo contro quattordici popolane livornesi.

Ci telegrafano da Firenze, 1, ore 22,50:

Anche oggi il Tribunale di guerra discusse cause di minima importanza. Solo alla seconda sezione comparvero 14 popolane livornesi, accusate di danneggiamento alla proprietà altrui, e violenza contro il libero lavoro. Questo processo riuscì interessante per le clamorose dichiarazioni delle imputate. Quattro fra esse furono assolte, le altre condannate da 1° giorni a due mesi, per sola violenza alla libertà del lavoro.

La condanna del gerente d'un giornale pavese.

Ci telegrafano da Pavia, 1, ore 21,25:

Il Tribunale condannava a nove mesi di reclusione il gerente del giornale *La Voce*, soppresso organo del partito socialista, chiamato a rispondere di articoli nei quali l'Autorità giudiziaria ravvisò l'apologia di reato, incitamento all'odio di classe, ecc.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,55:

Al Ministero della guerra si sta provvedendo al definitivo collocamento a riposo degli ufficiali in posizione ausiliaria. Vennero preparati i decreti relativi agli ufficiali di artiglieria e del genio. Si tratta d'una cinquantina d'ufficiali, tra cui quindici colonnelli e cinque tenenti colonnelli.

*** E' inesistente la notizia che sia imminente un decreto-legge che aumenta il dazio sul caffè e gli zuccheri.

Nomine imminenti nell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,30:

L'*Italie Militaire* dice che la Corte dei conti ha registrato quasi tutti i decreti di promozione nelle varie armi, talchè è probabile che vengano pubblicati nel prossimo Bollettino; frattanto, sebbene incompleto, aggiunge le seguenti informazioni, di cui garantisce l'esattezza:

Arma dei carabinieri. — I tenenti-colonnelli Lavista, Simonetti e Cantone sono promossi colonnelli continuando nel comando che occupano. — Il maggiore Valenti, i tenenti Jona e Di Livi sono collocati in posizione ausiliaria.

Cavalleria. — Il colonnello Richetta di Valgarin è collocato in posizione ausiliaria — Il tenente-colonnello Guglielminetti è nominato comandante del reggimento lancieri *Aosta* — Il tenente-colonnello Corradini è promosso colonnello, continuando a comandare il reggimento *Nizza*.

Artiglieria. — I maggiori Vitali, D'Alessandro e Panizzardi sono promossi tenenti-colonnelli — I capitani Bellone, Sasso, Arnaldi, Pinna sono promossi maggiori. — Otto tenenti sono promossi capitani.

Genio. — I maggiori Boyer, Fassini, Chiarle, Sutter, Pozzo sono promossi tenenti-colonnelli.

Corpo sanitario. — Il colonnello Sappa è collocato in posizione ausiliaria — Il colonnello Lai è nominato ispettore della Sanità — Il colonnello Cavizioli è trasferito a direttore della Sanità del IV Corpo — Il colonnello Randone è trasferito al I Corpo — I tenenti-colonnelli Alvaro e Libroja sono promossi colonnelli — I maggiori Mezzadri e Caradonna sono promossi tenenti-colonnelli — I capitani De Martino e Cervigni sono promossi maggiori — Otto tenenti medici sono promossi capitani.

Corpo contabile. — Il tenente-colonnello Boudente e il maggiore Martini sono collocati in posizione ausiliaria. I maggiori Tabitani e Pagani sono promossi tenenti-colonnelli. I capitani Festa, Grifi e Bongiardi sono promossi maggiori. I tenenti Giraito, Forte e Fea sono promossi capitani.

Corpo contabile. — Il maggiore Bussolino è promosso tenente-colonnello. I capitani Giordano e Rusinella sono promossi maggiori. Nove tenenti sono promossi capitani; ventisei sottotenenti sono nominati tenenti.

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Tribunali. — Dario, presidente di Tribunale a Trapani, è trasferito al Tribunale di Vercelli — Stella, giudice di Tribunale a Genova, è nominato vice-presidente di Tribunale a Cosenza — Galanti, giudice di Tribunale a Mondovì, è nominato vice-presidente di Tribunale a Messina — Ghiotti, giudice di Tribunale a Torino, è nominato vice-presidente di Tribunale a Sassari — Maccagno, giudice di Tribunale a Pinerolo, è collocato a riposo, per sua domanda, e gli viene dato il vice-presidente di Tribunale — Ranza, giudice di Tribunale a Cosenza, è trasferito a Pinerolo — Crosti, giudice di Tribunale a Cuneo, è incaricato presso detto Tribunale dell'istruzione dei processi — Canio, giudice di Tribunale a Palmi, è trasferito a Mondovì — Gnago, giudice di Tribunale ad Ariano, è trasferito a Varese — Carrara, giudice di Tribunale a Varese, è trasferito a Brescia — Bigliosi, aggiunto giudiziario al Tribunale di Savona, è trasferito a Genova.

Preture. — Saltenga, pretore a Pont Canavese, è trasferito a Mondovì — Griglio, pretore a Lozzara, è trasferito a Barge — Chieregliati, pretore ad Asiago, è trasferito a Santhià — Robuttati, vice-pretore a Grosseto, è trasferito, reggente la Pretura di Rocchetta Ligure — Abasonati, già vice-pretore, è nuovamente nominato vice-pretore e destinato ad Avigliana pel triennio 1898-1900 — Quartino, avendo i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore di Alassio.

Notari. — I seguenti candidati notari sono nominati notari con la residenza per ciascuno indicata: Cuneo a Corio Canavese; Franchi a Venaria Reale; Schellini a Castelle Torinese.

Pavia, notaro a Verolengo, è trasferito a Volpiano.

La partenza della *Carlo Alberto* per l'Oriente.

Ci telegrafano da Spezia, 1, ore 22:

Domattina, salutata con le solite formalità, partirà la corazzata *Carlo Alberto*, comandata dal contrammiraglio Candiani, diretta all'Oriente. La segue il piroscafo mercantile *Bisagno*, carico di viveri e munizioni per rifornire la squadra italiana che staziona laggiù.

Un aumento doganale sul caffè?

Telegrafano da Roma al *Commercio*:

Fra i provvedimenti finanziari che si annunziano di prossima applicazione si afferma da buona fonte che vi sarà un aumento doganale di L. 50 al quintale sul caffè.

La Direzione del *Corriere di Napoli*.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 19,50:

Oggi Andrea Cantalupi ha lasciata la Direzione del *Corriere di Napoli*.

Due bombe in una chiesa a Saviano.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 19:

Telegrafano da Saviano al *Pungolo Parlamentare* che ieri scoppiarono due piccole bombe di dinamite sotto l'abbazia locale, che ne restò molto danneggiata. Si ignorano i particolari del fatto e gli autori dell'attentato.

La Società ginnastica gen vese " Pro Patria ...

Ci telegrafano da Spezia, 1, ore 22:

Stasera la Società *Pro Patria* diede uno splendido saggio degli esercizi che eseguirà a codesto Concorso ginnastico.

Un tenente assassinato ed un furiere suicida a Trapani.

Ci telegrafano da Palermo, 1, ore 12,50:

Mariano da Trapani che, iersera, il tenente contabile del Distretto, Cizza Achille, accompagnato dal proprio attendente, uscì fuori della città per una passeggiata in bicicletta. Giunto alla contrada Bona, presso Marausa, fu fatto segno a quattro colpi di rivoltella, esplosi da un certo Basilico, appiattato dietro una siepe. Il povero tenente precipitò a terra, ferito mortalmente al fianco, al petto ed al braccio destro.

Trasportato nella infermeria del presidio, morì mentre tentavano d'operargli l'estrazione dei proiettili.

Si crede che causa del tragico fatto siano state alcune questioni amorose.

— Intanto, anche a Trapani, nella caserma di San Francesco, si suicidava, per disgusti di servizio, con un colpo di rivoltella in direzione del cuore, il furiere Lo Iacono, del 6° reggimento fanteria, piemontese.

AGLI ABBONATI

Sono parecchi i nostri abbonati a cui è scaduto col giorno **31 maggio** la loro associazione a

LA STAMPA.

Noi crediamo di far cosa utile a loro — nello stesso tempo che recandoci più facile il lavoro alla nostra Amministrazione — pregandoli a voler rinnovare in tempo la loro associazione.

Inoltre a tal fine ch'essi mandino ai nostri uffici di Amministrazione (piazza Solferino) un vaglia postale od una cartolina-vaglia colla fascetta con cui ricevono settualmente il giornale.

Ricordiamo poi che tutti i nostri abbonati, da qualunque giorno decorra il loro abbonamento, hanno diritto agli splendidi premi, per i quali la *Stampa* ottenne quest'anno così large offerte.

Infatti per i soli anni associati la *Stampa* ha pubblicato quest'anno quell'elegante, bello e ricchissimo volume che è l'opera di Giuseppe Giacosa:

I Castelli Valdostani e Canavesani

Poichè il prezioso ed artistico volume ottenne subito la preferenza dei nostri associati se ne dovette fare — dopo altra volta annunziamo — una seconda edizione, con notevoli aggiunte e migliorie.

Il prezzo di vendita è

Associazioni straordinarie

che danno diritto all'opera del Giacosa costano:

All'anno L. 24 — Al semestre L. 12.

L'associazione, con diritto al volume *I Castelli Valdostani e Canavesani*, dal

1° giugno al 31 dicembre 1898

costa L. 10.

Le associazioni ordinarie

le quali danno diritto a un premio in Libri — per un importo pari alla metà del prezzo dell'associazione — sceglibili in un catalogo speciale che si distribuirà *gratis* a semplice richiesta, costano

All'anno L. 48 — Al semestre L. 10

oltre le spese postali di L. 0 60.

L'associazione dal 1° giugno al 31 dicembre costa **L. 14 70.**

Ciascun abbonato durante il suo abbonamento può con semplice richiesta ed invio della fascetta far cambiare l'indirizzo del giornale.

Si fanno anche abbonamenti per 1, 2, 3, 4 e 6 mesi.

La scelta per le **tre edizioni** che si pubblicano della *Stampa*, cioè del *mattino* (ore 5), del *giorno* (ore 11) e della *sera* (ore 19), viene lasciata esclusivamente all'associato.

Nuove appendici.

Quanto prima cominceremo la pubblicazione del nuovo romanzo di **Regina di Luanto**, scritto appositamente per la *Stampa*:

BRUNO SILVELLI

L'apertura della Camera francese.

L'elezione del presidente.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 16,55:

Si apre la seduta della nuova Camera col solito grande cerimoniale delle inaugurazioni legislative.

Pochi deputati mancano al loro posto.

Bonnet, radicale, decano d'età, assume la presidenza e pronunzia un discorso dicendo che il programma della Camera deve consistere nella riforma fiscale, nella revisione della Costituzione, nella guerra all'aggiotaggio e nel regolamento dei rapporti tra la chiesa e lo Stato.

I deputati antisemiti, per parte loro, già si segnalarono con grida di: « Abbasso gli ebrei! Abbasso Rotschild! Abbasso Lepine! »

Vi fu subito lotta sull'elezione del presidente provvisorio.

Enrico Brisson, radicale, rappresentante l'idea dell'Unione delle Sinistre e presidente della Camera precedente, era di fronte a Paolo Deschanel, repubblicano, candidato del Governo, portato dai repubblicani moderati, dai *ralliés* e da parte delle Destre. Deschanel venne eletto con un solo voto di maggioranza.

***

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 19:

Dalla prima si argomenta quanto tempestose saranno le future sedute della Camera.

I deputati presenti erano 566; essendosi avute tre schede bianche, la maggioranza assoluta era di 277. Brisson ebbe 278 voti; Deschanel 277; riescì dunque eletto Deschanel.

Senonchè, essendosi omesso di contare una palla di controllo, caduta a terra, si aperse una discussione sulla validità dell'elezione. *Journée* sosteneva che non fosse valida; *Patriote* era di parere contrario.

Bourgeois disse che, anche fossero assicurate la calma nelle future deliberazioni e l'autorità del presidente, non si doveva potere discutere se, contando la palla caduta a terra, i due candidati avrebbero ottenuto un uguale numero di voti. Si doveva quindi rifare la votazione.

Journée propone che la presidenza decida in proposito.

Reille, uno fra i segretari, vi si rifiuta, non potendo essere giudice e parte.

Molti chiedono la sospensione della seduta, il decano della Camera essendo incapace di dirigere una discussione tanto appassionata.

Il chiasso diviene indescrivibile; si urla dai banchi e dalle tribune.

Humbert invita il presidente a ritirarsi; poi, presolo per un braccio, lo fa discendere.

La seduta viene sospesa alle 18,10, mentre la confusione è generale.

Quando viene ripresa la seduta, la presidenza dichiara che non vi fu elezione.

Questa dichiarazione provoca approvazioni a Sinistra.

Deschanel dice che, quantunque si ritenga legalmente eletto, non crede sua dignità accettare la carica, e prega la Camera a non discutere, ma a procedere ad una nuova elezione.

Questa elezione vien rinviata a domani. Si toglie la seduta fra commenti interminabili.

Per quanto si attribuisca da parte questa inattesa votazione alle simpatie personali di cui gode Brisson, non se ne esagera naturalmente auspicii favorevoli per la durata del Ministero, la cui situazione viene considerata alla d'ora molto incerta.

La spedizione del principe d'Orléans e di Leontieff.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 11,50:

L'*Agenzia Havas* ha da Gibuti che Leontieff, desideroso d'arrivare al più presto possibile, presso il negus, è partito solo da quella città per recarsi ad Addis-Abeba, e si trova attualmente ad Harrar.

Il principe Enrico d'Orléans, che prese parte alla direzione della carovana, composta dei francesi che l'accompagnano e dei senegalesi che debbono servire di scorta alla spedizione della provincia equatoriale, è partito ieri da Gibuti. Va ad Addis-Abeba per una strada diretta ed ancora inesplorata, attraverso il deserto.

Questo viaggio, secondo il dispaccio dell'Havas, potrà presentare difficoltà abbastanza gravi, dovendo la carovana traversare le tribù danakhili e somali, attualmente in guerra fra loro.

Durante il suo soggiorno presso Menelik, il principe Enrico, il quale dovette rinunciare alla sua spedizione verso il Nilo, si occuperà esclusivamente degl'interessi francesi.

Alla Camera austriaca.

Vienna, 1 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — L'opposizione di Sinistra presentò un'interpellanza circa lo scioglimento del Consiglio municipale di Graz.

Si riprende la discussione di varie proposte sulla questione delle lingue. Fra i progetti presentati dal Governo ve ne ha uno che abolisce il bollo dei giornali, ed un altro che applica la tassa-consumo sullo zucchero.

Ufficiali italiani da Francesco Giuseppe.

Vienna, 1 (*Stefani*). — L'Imperatore riceverà nel pomeriggio in udienza speciale gli ufficiali italiani Rocchi, Galli e Ostiani.

La tomba dell'on. Fratti.

Costantinopoli, 1 (*Stefani*). — La notizia di fonte ateniese, secondo cui la tomba del deputato italiano Fratti sarebbe stata profanata dalle truppe ottomane di Tessaglia, è assolutamente falsa.

Un tenente francese ferito in rissa.

Parigi, 1 (*Stefani*). — I giornali pubblicano un dispaccio da Tolone, annunziante che è giunta colà la corazzata *Neptune*, avente a bordo il tenente di vascello Grasset, comandante della torpediniera *Flibustier*, rimasto ferito da una coltellata ad Ajaccio, in una rissa tra marinai della squadra e dei pescatori italiani. Nella rissa vi sarebbero stati altri feriti.

Scioperi di Cardiff.

Cardiff, 1 (*Stefani*). — Si tenne ieri una riunione del Comitato dei proprietari delle miniere con quello degli operai minatori. Questo chiese l'aumento del 10 Opi sui salari fino al 31 dicembre, e l'istituzione di un *conciliation board* per regolare gli ulteriori salari.

I proprietari hanno risposto di dire essere impossibile accordare il 10 per Opi, insistendo inoltre nella necessità che la soluzione della presente crisi debba essere definitiva e fissata come prima su scala mobile. La riunione si è prorogata a sabato.

Navigazione.

New York, 1 (*Stefani*). — E' giunto il *Kaiser Wilhelm*.

Fernando, 1 (*Stefani*). — Il *Buenos Aires* ha proseguito per Danubay.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

Tribunale civile e c. — **Le parole al suicida.** — Il signor Edoardo Treglia, di cui narrai il suicidio, prima di morire scrisse la seguente lettera al direttore del locale *Tribunale*, al quale veniva comunicata la sua separazione:

« Quando colla separazione venivano i figli, a cagione di me, quando due figlie di tenera età (una di sei anni) mi venivano tolte, io non ho più nulla a sperare nè a temere, sicchè nella mia solita gentilezza, mi sono deciso a morire. Mi sono ucciso perchè non ho più nulla a sperare nè a temere, sicchè nella mia solita gentilezza, mi sono deciso a morire. Mi sono ucciso perchè non ho più nulla a sperare nè a temere, sicchè nella mia solita gentilezza, mi sono deciso a morire.

« Giovanotto, era pochi giorni mi preparavo a ricominciare la mia vecchia vita di ogni giorno, di ogni ora, di ogni momento, quando l'orrore pensiero a dire che non avrei più veduto le mie figlie, mi fece cambiare consiglio. Ma ormai era troppo tardi. Ho già preparato tutto, ho già scritto a mia moglie, ho già scritto a tutti, e non posso più ritornare indietro. Ho già preparato tutto, ho già scritto a mia moglie, ho già scritto a tutti, e non posso più ritornare indietro. Ho già preparato tutto, ho già scritto a mia moglie, ho già scritto a tutti, e non posso più ritornare indietro.

«

Egli sfoggiava durante il processo un modesto parlare, calmo di garbatezze e colorito con modestie in apparenza umili, chiudeva sempre gli occhi, quasi per meglio raccogliere le idee, raggomitolandosi quasi come ate sotto gli sguardi scrutatori dei giurati e dei magistrati.

Ma nella falsa dabbenaggine simulava l'uomo astuto che non si all'untanava mai dal suo piano di difesa e che, concepito nel silenzio del carcere, covava il nascondere la sua falsa dolcezza la perfidia d'un animo retto al delitto.

Ed il contegno dell'imputato impressionò così elettrizzamente i cittadini giurati, che, per rendere la cosa alquanto umoristica, non esitarono a bollare le calzature col marchio dell'omicida.

Infatti in Balangero, nella sera del 3 ottobre scorso, si trovano morto per lo Milone colle scarpe guaste ed il collo sparuti da terribili voltellate.

La voce pubblica accusò subito Bonino, poichè ognuno sapeva in paese che in quella sera nell'*Osteria* del Fagiano, il Milone era venuto a contesa, per ragioni di giuoco, collo sciagurato suo uccisore. Naturalmente questi ci mantenne ognora sempre negativo, ma la giustizia ed i magistrati popolari vennero in convinzione che egli fosse il vero colpevole, poichè per perizie fu provato matematicamente le ferite essere state inferte da uomo che usava a preferenza la mano sinistra, ed il Bonino è mancino appunto. Altri gravi indizi addittavano come uccisore il feroce vecchietto, che doveva inoltre rispondere di mali trattamenti usati verso la madre sua, alla quale un giorno ciampò la bocca di storco.

Ed i giurati con loro verdetto autorizzarono la Corte a condannare il mangiaido a dodici anni, un mese e venti giorni di reclusione.

L'imputato, quando si vide irrimissibilmente perduto, dimenticò il suo fare..... lojolesco e rassegnatamente sorrise alla sua mala ventura.

Presidente: Ficcidi; Pubblico Ministero: Palcino; Difesa: Avvocati Molinari e Buselli; Parte civile: avvocati Barberis e Farinelli; Cancelliere Buzzi.

Arti e Scienze

La prima del Teatro d'Arte al Carignano. — Un pubblico affollato a questa, direi così, *première*. Il *direi* così è una reminiscenza del marchese Colombi e la lascio, tanto più che la *première* non è tale che per la mutata sede. Vecchia la commedia, ma di una arzilla vecchiezza che contrasta colla decrepita giovinezza di tanto altro. E il pubblico ha mostrato di gustarlo, applaudendo ad ogni atto, e interessandosi alle vicende ricevute dalle satire, e ridendo di cuore ai frizzi, amaro del nostri padri, che infiorano i martelliani farnesiani. (Una rima: è un'altra reminiscenza).

Buona la messa in scena e i costumi, buona l'interpretazione per parte della signorina Toldi, della signora Del Moro e De Sanctis, del Duse, del Valenti e di tutti gli altri.

Politeama Gerbino. — La Compagnia Zoppetti Sichel ha principiato ieri sera davanti un pubblico abbastanza numeroso la serie delle sue recite col *Mondo della noia*. La signora E. Zoppetti-Sichel si ebbe al suo apparire un lunghissimo applauso. La Compagnia è formata di buoni elementi e non le mancherà il favore del pubblico.

Acquisti fatti alla Mostra degli Amici dell'arte. — Ieri stesso alla Mostra degli Amici dell'Arte, Accademia Albertina, furono fatti i seguenti acquisti:

Da S. A. I. R. la principessa Letizia Duchessa d'Aosta:

C. Saccaggi, *Digitale purpurea* (pastello).
S. Grasi, *Dalla mia finestra* (pastello).
Signorina E. Biscarra, *Irma* (acquarello).
C. Turletti, *La questua defunta, Andiana pel mondo* (acquaforti).

In seguito, dalla contessa Malabaila di Canale:

C. Saccaggi, *Disegno a sanguigna*.

Dalla signora Bonvicino-Denina:

C. Saccaggi, *Inaudierunt temporale* (acquarello).

Dal cav. ing. Arturo Cerino:

C. Saccaggi, *Cavaliere servente* (acquarello).

Concerto Fabozzi. — Il pianista Gennaro Fabozzi, cieco dalla nascita, che viene preceduto di nel precedute da bella fama, ottenuta in esecuzioni date in Italia e all'estero, darà domani venerdì, 3 giugno, alle ore 21 precise, nella sala Marchisio, un concerto sotto l'alto patronato di S. A. la Duchessa d'Aosta, e col gentile concorso dell'artista di canto signorina Elisa Bruno e del maestro Cesare Boerio.

Al concerto, che promette di riuscire assai interessante, è assicurato l'intervento dell'Augusta patrona, principessa Letizia.

Eccone intanto il programma:

Fantasia e fuga in *sol mineur* di Bach-Liszt — Minuetto, op. *Francesina* (trascrizione di Martucci), di G. H. Lalli — Tempo di Gavotta, op. *Orlando* (trascrizione di Martucci), di N. Piccinni — Giga di Scarlatti — Sonata, op. 27, n° 2, di Beethoven — *Ich liebe dich, so wie du mich, du* (Haensel); *Nun Liebe, mir* di Schumann (signorina Bruno e maestro Boerio) — Pagine d'Album, op. 6, di Fabozzi — Toccata, di Martucci — Capriccio, di Lango — *Oh remember?* di Rosi (signorina Bruno) — Polacca 6, di Chopin.

Una lettera del prof. Grosso sul quadro di Delaure. — A questo proposito riceviamo:

« *Caro Roux*,

« Leggo nel giornale d'oggi un articolo firmato Marco Calderini, il quale mi interessa personalmente.

« Non ho nulla a dire sulla prima parte di quell'articolo, essendo le discussioni e le deliberazioni della Commissione di indole riservata e non potendo, nè io nè il signor Calderini, estranei a questa Commissione, esserne a conoscenza e parlarne.

« Ma la seconda parte si riferisce ad una questione di fatto sulla quale mi sento obbligato a rispondere, non per polemizzare, perchè non è il caso, nè io mi sento da tanto, ma semplicemente per dichiarare, contrariamente a quanto afferma il signor Calderini, che il passaggio da me firmato Delaure è stato fatto senza documenti e tanto meno coll'aiuto di un Fontanesi.

« *Tuo affmo* Grosso G. »

Scuola Maria Letizia. — Lunedì nel salone Bassi gli allievi della Scuola di recitazione Maria Letizia daranno un saggio straordinario con un programma variato, in cui è compreso il *Bruscolino* di Giannino Antona-Traversi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 1° giugno

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 13,9 Massima + 29,8
Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvoloso; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: nuvolo poco sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.
Alcune goccie alle 18.
(*Castello Medioevale*):
Temperatura massima del giorno 1: + 29,6.
Id. minima della notte dal 31 all'1: + 14,3.

3 giugno — Il sole nasce a ore 4, minuti 16; tramonta alle ore 20, minuti 9.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI giugno (sera)

		31	1
Parigi 3 %	— pel corrente	Fr. 99 60	99 75
»	— per luglio	» 99 90	99 90
»	— per agosto-settembre	» 99 50	99 50
»	— 3 mesi ultimi	» 99 40	99 40

Mercato debole, prezzi in ribasso.
Zucchero rosso n. disp. Fr. 30 25 30 25
» raffinato id. » 101 25 101 25
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 32 25 32 25
» 4 mesi da ottobre » 31 50 31 75
Mercato fermo.

LIVERPOOL giugno (sera) 31 1

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americano facile — Brasiliani calmo — Egiziani sostenuto — Surate facile — Domanda per il mercato in generale limitata.

Vendite della giornata	balle N.	7,000	6,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la esportazione	»	6,500	5,500
Importazioni	»	16,000	20,000
Americani a consegnarsi			
pel corrente	D.	3 25/64	3 1/2
per giugno-luglio	»	3 25/64	3 1/2
per agosto-settembre	»	3 25/64	3 1/2
per ottobre-novembre	»	3 25/64	3 25/64

Americani e surate prezzi in ribasso di 1/64.

MARSIGLIA giugno (sera) 31 1

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» di canna in disp. scellini » 9 7½ 9 7½
MARSIGLIA giugno (sera) 31 1
Frumenti — Importaz. ieri quintali 80,161 64,661
» — Vendite » 3,000 2,500
Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

Premiazione. — Domenica, h. alle 10, nella sala Troya avrà luogo la premiazione alle allieve dell'Istituto Superiore di studi femminili.

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1136

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

La giornata d'oggi.

Ore 10. — Terza giornata corse al galoppo col gran premio Principe Amedeo di L. 20,000 (Ippodromo viale di Stupinigi).

Ore 15. — Grande funzione di chiusura dell'ostensione della SS. Sindone per inviti alle Autorità e popolare.

Ore 21. — Grande concerto nel salone Giuseppe Verdi all'Esposizione.

Ore 21. — Concerto vocale e d'organo nella chiesa del Sacro Cuore di Maria.

Genio dell'Esposizione. — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari, rimanendo abolito l'obbligo del doppio biglietto dalle 8 alle 10.

Dalle 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la sera.

Esposizione d'Arte Sacra. — Dalle ore 10 alle ore 18.

La Musica del 42° fanteria darà concerto nel recinto dell'Esposizione d'Arte sacra, dalle 16 alle 18, col seguente programma:

1. Marcia militare, Vasciaui — 2. Sinfonia dell'opera *Il Duchino*, Lecocq — 3. *Valzer Je t'aime*, Waldteufel — 4. Pout-pourri dell'opera *Un Ballo in maschera*, Verdi — 5. Mazurka *Erminia*, Frontini — 6. Polka *Crimea*, Gatti.

Mostra della Sezione " Esposizioni ". — R. Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata cent. 25. — Aperto dalle ore 9 alle 18.

Dalle 8 alle 23 — Incubatrici con bambini vivi (Chiostro a sinistra del Salone dei Concerti).

Entrate e visite a Gallerie, Musei, Edifizi.

Mole Antonelliana (via Montebello, 20). — Visibile a pagamento (cent. 50) tutti i giorni dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Museo Civico. — 1ª sezione arte antica, via Gaudenzio Ferrari, N. 1; 2ª sezione arte moderna, corso Siccardi, N. 30. — Orario: dalle ore 12 alle 16. Ingresso libero.

Museo d'Antichità (via Accademia delle Scienze, 4). Ingresso libero dalle ore 13 alle 16.

Armeria Reale (piazza Castello, 3). — Orario: dalle ore 14 alle 15.

Castello Medioevale (Valentino). — Orario: dalle ore 10 alle 18 (ingresso cent. 50).

Veletta alpina — Grandioso panorama delle alpi — Museo alpino — Grande sferama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte del Cappuccini, altro Po, funicolare. Ingresso alla vedetta cent. 25.

Il Pincetoca, galleria di quadri antichi (via Accademia delle Scienze, 11. — Nei giorni festivi ingresso a pagamento, L. 1, dalle 12 alle 16; nei giorni feriali ingresso libero dalle ore 13 alle 16.

Musei di zoologia e di anatomia comparata e geologia (palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto).

Museo di geologia e scrpoltura (via Ospedale, 20).

Museo nazionale d'artiglieria (corso Siccardi nel Maschio della cittadella).

Orto Botanico (Castello del Valentino).

Museo cramiologico (via Po, 19). Visibile col permesso della Direzione.

Vademecum per i visitatori delle Esposizioni e della SS. Sindone.

Catalogo Generale dell'Esposizione Nazionale. 1 volume di circa 400 pagine con la pianta delle Gallerie (copertina illustrata) **L. 2.**

Guida Ufficiale dell'Esposizione. 1 volume di 150 pagine con illustrazioni e incisioni nel testo **L. 1.**

Catalogo delle Belle Arti. 1 volume di 100 pagine con la pianta dell'edificio e con copertina illustrata **L. 1.**

Catalogo Ufficiale di Arte Sacra. Un volume **Cent. 40.**

La Santissima Sindone del Signore. che si venera nella regia cappella di Torino, del canonico cavaliere Giovanni Lanza, cappellano di S. M. — Un volume con molte illustrazioni **L. 4.**

Per l'ostensione della Santissima Sindone. — Numero straordinario del giornale *Arte Sacra*, con venti grandi illustrazioni **Cent. 60.**

Tutte queste pubblicazioni si vendono separatamente anche al Chiosco della *Stampa* e ai banchi della *Libreria Rossi* nel recinto delle Esposizioni.

Tutte le sei pubblicazioni a chi le domanda in una sol volta alla Casa Editrice *Rossi Frassati e C.ie* (piazza Solferino) *in Torino* — invece di *Lire sei* — costano soltanto **L. 5.**

Teatri e spettacoli.

SALONE G. VERDI, ore 21: Concerto.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: Rappresentazione del Circo equestre Italo-Spagnuolo.

CARIGNANO (Comp. del Teatro d'Arte), ore 20,45: *La scuola delle mogli*, commedia; *La moglie di un grande artista*, commedia.

GERBINO (Compagnia Zoppetti-Sichel), ore 20,45: *Il signor direttore*, commedia.

TORINESE, ore 11 e 20,30: Spettacolo della Sacra Scrittura.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 22). — Oggi, alle ore 16, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni novità.

La principessa Clotilde e la SS. Sindone.

A proposito della funzione della SS. Sindone, scrivono da Torino al *Cittadino* di Genova:

« In questa circostanza si è rivedute spessissimo a Torino, dove oramai viene assai di rado, la principessa Clotilde. Essa che molti anni fa in ginocchio ricevè sopra un nuovo drappo la Sacra Tela, sente d'essere custode più d'ogni altro. Nei giorni scorsi la sua gran preoccupazione era che i raggi lateral dei riflettori elettriel potessero guastarla. E veramente quando il primo giorno fu diretto sopra la reliquia un doppio fascio di luce verso sulla che la attenuasse, parecchi s'impensierirono, tanto più che i dirigenti videro che sul panni sopra il tessuto, e sopra i segni del Sangue Divino, e il non essere la reliquia esposta alla luce e all'aria se non per poco tempo dopo intervalli d'anni ed anni, rende sempre molto deficente, sia per l'intensità del Lume, sia per la visibilità dei segni il mettere in mostra. Difatti si vide subito la necessità di smorzare un po' i raggi frapponendo cristalli smerigliati. Ma l'intensità dei lumi era tale che parecchi vetri furono spezzati.

« Messi poi a debita distanza dalla forte luminosità, restabilirono e dettero alla luce un tono assai più ripiegato. La Principessa insistette con tutto ciò perchè fosse messa sulla reliquia una lastra di cristallo. Ma di compiacerla in ciò non è stato ritenuto opportuno, sia perchè il cristallo coi suoi riflessi avrebbe impedito la vista chiara della tela, sia perchè se esso non fosse stato perfettamente piano in tutti i punti, poteva in alcuni far lente e accrescere in modo pericoloso la forza dei raggi elettrici. »

« *P. S.* — La più Principessa Clotilde ha visto. La lastra di vetro fatta venire da San Gobin è stata applicata. Essa è con piena la tranquillità ogni pericolo e la vista non ne è impedita. »

La chiusura dell'Ostensione della SS. Sindone.

La funzione della chiusura della solenne Ostensione della SS. Sindone, è fissata per questo stesso oggi, 2 giugno, alle ore 18, col canto del *Te Deum* e benedizione.

La chiesa verrà chiusa alle ore 11 per riaprirsi alle 13.

Il pubblico sarà numeroso nella navata centrale.

Sulla piazza verrà impartita la solenne benedizione col SS. Sacramento, quindi la reliquia verrà riportata nella cappella reale e deposta nella sua urna.

Alla funzione intervengono una Compagnia di fanteria con bandiera e musica, e una rappresentanza di ufficiali della guarnigione.

Alle 18,30 sarà fatta dal [illegible] dei cappelloni una salva di 50 colpi di cannone.

Esposizione d'Arte Sacra.

Si avverte il pubblico che i biglietti a prezzo ridotto di **cesserantte** contenuti a favore dei pellegrini per l'ingresso all'Esposizione d'Arte Sacra e Missioni, conservano di essere valevoli con tutto il giorno di sabato 4 corrente giugno.

Torino, 1° giugno 1898.

Il Comitato esecutivo.

Medaglie commemorative dell'Arte Sacra.

Una medaglia commemorativa dell'Arte Sacra venne coniata dallo Stabilimento Giuseppe Giani, Torino, su disegno di Celestino Turletti.

Dall'un lato sorge, fra i raggi, un medico volto di donna, cinta la fronte di una corona simile a quella di cui Leonardo da Vinci ha ornato la sua Immortale *Gioconda*. Intorno, corre la scritta *Ars Sacra — Torino 1898*. Nel cerco campeggia l'imagine della Sindone, circondata dal calice dell'ostia, in un fulgore di raggi. Sotto la ghirlanda ondeggia quello di Torino e quello del Capitolo Metropolitano (Ognello di San Giovanni). Un nastro svolazzante reca la scritta: *Centenari eclesiastici ed artistici del Piemonte — Missioni — Opere cattoliche*.

Un'altra medaglia commemorativa dell'Esposizione d'Arte Sacra, e quella coniata dalla Ditta Stefano Johnson di Milano. Essa riproduce da un lato la facciata del duomo di Torino, in alto la SS. Sindone, e sotto l'agnello di San Giovanni, stemma del Regio Capitolo Metropolitano, colla scritta in giro *Centenari religiosi ed artistici del Piemonte MDCCCXCVIII*.

Sul lato opposto vi sono quattro figure medioevali, rappresentanti nel loro diversi attributi le belle Arti irradiate dalla croce che sta in alto, portante la scritta: *In Hoc Signo Vinces*, e intorno la leggenda: *Arte Sacra antica e moderna — Musicali ed opere cattoliche*.

Altra ricordo della stessa Mostra è l'album pubblicato dallo Stabilimento Fantilio A. Bertarelli, di Milano. E' un volumetto, in cui sono riprodotti varii ritratti, chiese e edifici dell'Esposizione.

I visitatori dell'Esposizione.

Il *maggio*, visitatori serali dell'Esposizione Generale N. 2787.

1° *giugno*: visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 2,064
» visitatori diurni Arte Sacra » 17,711

Totale visitatori diurni N. 27,775

Una nuova Mostra.

Si inaugurerà nel Giardino Reale, domenica prossima, la Mostra zootecnica. Il numero delle iscrizioni, che supera le 600, le varietà delle razze rappresentate e l'incantevole bellezza del giardino nel quale sono sparsi gli animali, in gruppi distinti per razze e varietà, danno a questa Mostra una speciale attrattiva. Vi saranno in azione due caselli, uno del signor Sordi, di Lodi, l'altro dell'ing. Rozzi, di Milano. Il pubblico potrà così assistere a tutte le operazioni di caseificio. Questa sarà una vera novità per Torino e per l'Italia.

La Mostra Zootecnica si chiuderà il 12 corrente, dopo una grandiosa fiera degli animali esposti.

Gli ultimi pellegrini.

Stamane arrivarono le ultime carovane dei pellegrini, provenienti da Cuneo, Cuneiana, Rivoltora, Poirino, Santena, Gruglasco, Cordova (Castiglione), Pavarolo, San Gillio, Brunet, Givoletto, La Busca, Settimo, Brandizzo.

Nel chiudere la cronaca di questi nove giorni di pellegrinaggio, è giustizia rivolgere una parola di lode ai membri della Commissione ordinatrice, i quali con non leggero sacrificio personale seppero organizzare le carovane in modo che nessun spiacevole inciden te avvenisse.

Questi membri sono: il canonico prof. Francesco Brielli, presidente; il prof. G. B. Ghirardi, segretario generale; l'ing. cav. Pucci-Bandanesi; il cav. Oreste Marciotta; il cav. Alessandro Mella; il cav. Amedeo Di Rovasenda; il signor Ignazio Darbesio; il cav. Giovanni Costa; l'abate Bernardo Maunoc; i signori Carlo e Felice Fino; il teologo Teppati; ed il cav. Alessandro Dalloreto.

Nè vanno dimenticati i carabinieri, guardie municipali e di pubblica sicurezza, che per nove giorni e nove notti rimasero sul posto a regolare il passaggio dei pellegrinaggi.

Ancora la medaglia del triestini a Torino

La medaglia da un lato reca un'artistica composizione. Trieste, raffigurata da una figura e bella donna, è al piedi delle scalone del tempio della libertà ed apre la braccia all'Italia, che sull'altro dello scalone posa ancora a recidere invano. Dietro la figura dell'Italia stanno altre figure simboliche.

Dall'altro lato la medaglia porta una targa sopra un ramo di alloro e in alto un libro con le parole *Statuto 1848*. La targa ha la scritta « Commemorando il patto — e guarentigie della libertà d'Italia — votato dal popolo e dal Re — Trieste attende. »

Questa felicissima iscrizione, piena di patriottismo, di nobiltà e di melanconia è in rilievo, a caratteri romani.

La medaglia è fusa dal Johnson di Milano.

Partenze. — Partirono ieri per la capitale gli onorevoli Villa, Bonelli e Quintieri; alla volta di Spezia l'on. Biscaretti.

L'igiene e le foglie di vite imbrattate di solfato di rame. — D'ordine municipale è vietato porre a contatto delle foglie di vite, comunque imbrattate di solfato di rame, le carni fresche o preparate il pesci conservati, il burro, i formaggi e i latticini, le frutta fresche a buccia tenera, come fichi, pesche mature, ecc.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

La riapertura del giardino reale al pubblico. — Come venne praticato negli anni scorsi, il giardino reale sarà aperto al pubblico in tutti i giorni festivi dalle ore 11 alle 17, a cominciare dalla prima domenica del corrente mese di giugno, fino all'ultima del settembre dell'annata in corso.

Tentato suicidio. — Ieri il ventenne Cappa Giovanni, d'anni 34, recatosi in un campo al Lingotto, tentò di uccidersi con due colpi di rivoltella sparatisi uno al ventre, l'altro all'occhio destro.

Il disgraziato venne trasportato all'Ospedale Umberto I. I sanitari lo giudicarono in istato grave. Ignorasi la causa del disperato tentativo.

Non era un borseggio, ma uno smacinamento. — Abbiamo narrato alcuni giorni fa che i coniugi Terrabaglio di Milano, mentre si trovavano nella chiesa del Sacro Cuore, vennero derubati di una borsetta contenente L. 125.

Il furto venne denunziato. Ora si annunzia che la borsetta venne trovata sopra una panca della chiesa suddetta da una povera donna, la quale si affrettò a consegnarla all'ufficio municipale del rinvenimento.

Si trattava dunque di uno smarrimento, non di furto, e tanto meglio così.

Una brava guardia municipale. — Certa Villa Francesca, contadina, d'anni 53, da Strambino, mentre si trovava in compagnia d'un suo figlio, soldato, davanti all'Esposizione d'Arte Sacra, sul corso Massimo d'Azeglio, volendo schivare un carrozzone della tramvia a cavalli, andò a cacciarsi innanzi ad un altro elettrico, che giungeva in quell'istante.

Il pericolo era grandissimo e poteva succedere una grave disgrazia; ma una brava guardia municipale, con prontezza e coraggio degni d'encomio, si slanciò sul binario, afferrò la donna e la portò fuori del pericolo, poichè la vettura elettrica non potè essere fermata che a due metri oltre dal sito ove si trovava la Villa.

Investito dai cavalli. — Ieri, verso le 18, il sig. Mocchi Gio. Antonio, d'anni 47, sindaco di Castel Boglione (Nizza Monferrato), nell'attraversare il corso Vittorio Emanuele II, all'altezza di via Urbano Rattazzi, venne urtato e gettato al suolo dai cavalli aizzatasi ad una vettura privata, condotta dal cocchiere Forti Luigi.

Rialzato dagli astanti, il signor Morino fu accompagnato alla farmacia Berlinghia, ove fu medicato di una lieve ferita alla gamba destra, giudicata guaribile in pochi giorni.

Le disgrazie dei bambini. — Ieri il bambino Limone Michele, d'anni 3, giocando nel cortile di una abitazione in Bertoglia, cadde al suolo, ferendosi pietosto gravemente alla fronte.

Portato dai suoi genitori dal dott. cav. Magnetti, questi lo medicò, giudicandolo guaribile in 12 giorni circa.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Dal sig. Mascio Chiaffredo, un fazzoletto di seta; dal sig. Boreglione Luigi, un berretto; dal ragazzo Pellano Attilio, un rotolo monete alleate; dalla signora Baglione Carolina, una mantellina per donna; dalla signora Morlonda Arcangela, un portamonete con piccola somma da una sconosciuta, un berretto; da altra sconosciuta un rosario; da un giovinetto mendicante, una custodia con chiavi; dal ragazzo Cardani Ettore, alcune siringhe ed empellini con pillole; dal signor Conio Giuseppe, due guanti; da due guardie civiche, un ventaglio ed un bastone; dalla signora Pautrico Maddalena, una mezzaluna per donna; dal signor Gola Giuseppe, un bracciale di metallo bianco.

AVVISI E ADUNANZE

Società ingegneri ed architetti. — Venerdì 3 giugno, alle 20,30, avrà luogo un'adunanza di questa Società, per l'ammissione di nuovi soci per la nomina della giuria pel conferimento della medaglia d'oro accordata dalla Società alla migliore lavorazione italiana della macchina industriale, 2ª) questioni per una commissione del socio Mazzola sulla classe geologica e per una commissione del consigliere Conati, sull'assicurazione per previsioni sul lavoro.

Società di M. S. Fratellanza Ferroviari (Via Stampa, N. 4) — E' convocata un'assemblea di soci morosi e vecchi, ai quali si mette avanti in ragione di pagamento, saranno considerati come nei effettivi. E' pure convocata un'assemblea della testa d'entrata ai soci ammessi nel corso di tutto il mese di giugno 1898.

Sabato, 4 giugno, adunanza ordinaria pel rendiconto 1° trimestre 1898, ed importanti comunicazioni.

Regio Istituto tecnico Germano Sommeiller. — Presso questa Segreteria sono aperte le iscrizioni ai prossimi esami di ammissione e di licenza, secondo le norme pubblicate all'albo dell'istituto. Le operazioni saranno chiuse col giorno 15 corrente.

Società locatori da libri ed arti affini. — L'assemblea accordata per far parte di questa Società, avrà il 12 giugno, giorno della festa commemorativa, i compagni d'arte, anche non iscritti a questo sodalizio, potranno prender parte alla festa, presentandosi non più tardi della giornata del presidente signor Cavaliere Angelo, via Maria Vittoria, 40.

STATO CIVILE. — Torino, 1° giugno 1898.

NASCITE 21, cioè maschi 16, femmine 8.

MATRIMONI: Berri Amedeo con Cattaneo Adele — Richy dottor Raoul con De Fernex Elena.

MORTI: Terzolo Corinna, di anni 9, di Luino, Corso Vittorio Emanuele, 108.

Bardino Giuseppina [illegible] n. Chiusano, id. 67, di San Mauro-Torinese, canalista, Strada di Francia, 27.

Cicera Gior. Batt., id. 70, di Scalea, imbalsamatore, via Ginstalia, 12.

— Prestito 108 45 — Banca 825 — Meridionali 728 — Mediterranee 324 50 — Rubattino 292 50 — Raffinerie 3 8 50 — Credito Italiano 146 — Acciaierie Terni 185 — Chiese: Parigi 107 10 — Londra 27 38 — Germania 132 80.

Calmi.

BORSA DI TORINO. — 2 giugno.

Rendita prezzo nominale **100 45.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2	107 32 1/2	107 42 1/2 — — — —
Londra	— 3	27 39 — 27 40 —	— — — —
Id. fuori	—	— — — —	— — — —
Germania	— 1	132 75 — 132 85	— — — —
Svizzera	— 1 1/2	107 05 — 107 05	— — — —

Sconto p.to Banca d'Italia 5 %.
Sconto al Banco di Napoli 5 %.
Anticipazioni al Monte di Pietà in sconto con ril. di mezzo centesimo, 4 %.

Rendita 5 % per c. in L. 99 75, 99 85.
Rendita 5 % per fine corr. in L. 99 75, 99 85, 99 84, 99.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		Ferrovie	
R. d'Italia	521 —	R. Sarde n.	511 —
Ferr. Mer.	324 —	Alta Italia	251 —
Ferr. Med.	328 —	Lan. Sicula	97 —
Ferr. Sarde	240 —		

Cronaca della Borsa. — 2 giugno. — L'ammanco ufficiale del cassiere Minoretti è salito più sull'ordinario di quanto le abondini preventivate, oltre il cassiere, e il mistero mercato come Torino e Milano festeggiano B. nonostante ma con molta moderazione.

Dalle prime domeni sembra non gli si riconosca una grande vitalità.

Da Parigi si telegrafano che le casse ne di ieri non le presidenze della Camera ed una circolare regolamentare sugli spacciatori, provocando un ribasso sui consolidati.

Altri mutui sociali, e il rendimento della rendita a 107 32 in media con contrattazioni limitate a poche diverse di mezzo di regolarità.

Oggi Borsino calmo.

Prezzi nominali 1° giugno.

Titoli garantiti dallo Stato.

[illegible]

Cambio ufficiale pel giorno 2 L. 107 41

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 1° giugno. Apertura Chiusura

Rendita francese 3 per cento	— —	101 35
» » 3 per cento	102 87	102 92
» » 4 1/2 per cento	106 22	106 30
Rendita Italiana 5 per cento	92 55	92 55
Cambio su Londra a vista	— —	25 20 1/2
Consolidati Inglesi	— —	111 1/16
Obbligazioni Ferroviarie	— —	300 —
Cambio sull'Italia	— —	6 7/8
Turco Nuovo	21 57	21 55
Rubrica di parigi	— —	558 —
Turco vecchio	— —	499 —
Egiziano 4 per cento	— —	— —
Rendita austriaca 4 per cento	— —	101 1/2
Rendita spagnuola esterna	73 15/16	74 1/8
Banca ottomana	— —	549 —
Argento fino	— —	35 1/8
Oro fino fondente	— —	100 —
Lotti turchi	— —	107 1/2
Fondi di Meridionali	675 —	675 —
Rendita Russa nuova	— —	95 3/4
» Orientale	— —	58 1/2
Canale di Suez	— —	— —

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

1° giugno 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. contant.	99 42	99 45	99 50	99 45
Id. fine mese	99 55	99 55	99 60	99 55
Id. 3 1/2 %	105 35	105 40	— —	— —
Az. Mediterranee	326 —	327 50	— —	326 —
» Meridionali	327 —	326 —	— —	327 —
» Banca d'Italia	— —	852 —	— —	851 —
» Credito Italiano	— —	504 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Incendi	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	293 —	292 —	— —	— —
» Raffinerie Ligure	388 —	390 —	— —	— —
» Fondiaria	— —	— —	— —	— —
» Cotonificio Torni	— —	— —	— —	— —
» Italiana Sarche	— —	— —	— —	— —
» » buoni	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 4%	— —	— —	— —	— —
» Società Reale	— —	— —	147 —	— —
» Banca di Roma	— —	— —	— —	— —
» Fondiaria Roma	— —	— —	128 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	— —	— —
» Immobiliare Roma	— —	— —	— —	— —
Obbl. Italiane Oro	103 —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 per	298 —	— —	— —	— —
Obbligaz. Tirrene	107 12	107 40	107 40	107 40
» Sarche	107 —	107 75	— —	— —
» Lombarde	97 —	97 75	— —	— —
» Mediterranee	322 50	322 75	— —	— —

GENOVA, 1, ore 21,45. — **Borsino** regolare. — Rendita contanti 99 48 — Fine prossimo 99 58

BORSA DI VIENNA, 1.

Credito Austriaco	359 12	Cambio su Londra	120 6
Lombarde	— —	Fior. Italiane nuova	44 90
Is. Anglo-Austriaca	159 50	Rend. Austr. (Carta)	101 75
Austriache	361 25	Id. in carta	101 90
Is. Austro-Ungarica	274 —	Fiorini Rendita	257 —
Napoleoni d'oro	9 54	Rend. Austr. in oro	121 15
Argento	100 —	Fiorino	99 95
Cambio su Parigi	47 92	Id. Banca Austr.	999 50

BORSA DI BERLINO, 1.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	98 —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	81 —
Cambio su Vienna	— —	Obbl. di Roma	94 —
Credito Austr.	221 75	Ferr. Meridionali	122 —
Rendita Italiana	91 60	Ferr. Mediterranee	94 50
Id. fine mese	91 80	Banca Commerciale	150 75
Cons. Pruss. 4 per	102 50	Rubio	277 50
Turco nuovo	21 60		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 1 (chiusura).

Consol. inglesi	111 1/16	Egiziani unif.	102 7/16
Rendita Italiana	92 1/2	Versam. 1903 alla banca.	
Argento fino	28 7/16	d'Inghilterra	— —
Spagnuole	56 1/8	Incasso della Banca d'In.	
Turco nuovo	21 1/4	Ghinterra Italo	— —

— Prestito 108 45 — Banca 825 — Meridionali 728 — Mediterranee 324 50 — Rubattino 292 50 — Raffinerie 3 8 50 — Credito Italiano 146 — Acciaierie Terni 185 — Chiese: Parigi 107 10 — Londra 27 38 — Germania 132 80.

Calmi.

BORSA DI TORINO. — 2 giugno.

Rendita prezzo nominale **100 45.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2	107 32 1/2	107 42 1/2 — — — —
Londra	— 3	27 39 — 27 40 —	— — — —
Id. fuori	—	— — — —	— — — —
Germania	— 1	132 75 — 132 85	— — — —
Svizzera	— 1 1/2	107 05 — 107 05	— — — —

Sconto p.to Banca d'Italia 5 %.
Sconto al Banco di Napoli 5 %.
Anticipazioni al Monte di Pietà in sconto con ril. di mezzo centesimo, 4 %.

Rendita 5 % per c. in L. 99 75, 99 85.
Rendita 5 % per fine corr. in L. 99 75, 99 85, 99 84, 99.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		Ferrovie	
R. d'Italia	521 —	R. Sarde n.	511 —
Ferr. Mer.	324 —	Alta Italia	251 —
Ferr. Med.	328 —	Lan. Sicula	97 —
Ferr. Sarde	240 —		

Cronaca della Borsa. — 2 giugno. — L'ammanco ufficiale del cassiere Minoretti è salito più sull'

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(10)

LE AMMALIATRICI

ROMANZO

di MARIA FLORAN

— Signora — disse egli, parimente commosso — come sono felice di ritrovarvi qui!..... Non posso ricordare senza sentirmi stringere il cuore, una certa sera d'autunno, a Auteuil.... Come ho sofferto, quel giorno!

— Più di me, certamente — rispose Elena — perchè per me, fin le due care affezioni che la illuminavano e mi facevano dimenticare le difficoltà e le tristezze della mia condizione, quella vita non era grave. Dopo una disgrazia come quella che m'ha colpita, tutto il resto è così poco!

— Lo comprendo — rispose il giovane — e tuttavia, dopo l'inevitabile calma del primo dolore, vi sono delle privazioni che possono renderle più amaro, come delle consolazioni che possono addolcirlo.

— Sento più le consolazioni che le privazioni — replicò Elena — ed una grande consolazione è per me il poter sostituire Alberto presso suo padre. E' un dovere il cui conosco soltanto la dolcezza.

— E contate di consacrargli tutta la vostra vita?

— Finchè egli lo vorrà, starò con lui; più tardi, lui morto, ritornerò con mia zia, se sarà ancora di questo mondo o con mia sorella se avrà, allora, bisogno di me.

E siccome Giacomo non rispondeva, ella, proseguendo nel suo progetto segreto, continuò:

— Ella sarà allora maritata, perchè non tarderà a maritarsi. Ha diciotto anni finiti, e non potete immaginare quanto è bella e buona. Io la conosco sino in fondo all'anima e posso affermare che l'uomo che sposerà sarà un uomo felice. Bisognerà che egli sia disinteressato, per esempio, perchè ella non è ricca..... vo l'ho già detto? tutti i nostri affari sono aggiustati..... tutto è pagato..... ma Clara non avrà che la dota sufficiente per sposare un ufficiale.....

Ma Giacomo non l'ascoltava: ella lo comprese e parlò d'altro; poi fece chiamare suo nuocero e suo cognato per presentare loro l'amico di Alberto.

Incoraggiato da quei signori, l'ufficiale ritornò a più riprese, ora solo, ora con di Julianne, e quei giorni il marito si prendeva Edgardo; la signora, col pretesto di andar a visitare le serre e le scuderie, conduceva seco il duca, e Giacomo ed Elena rimanevano soli.

Un pranzo riunì a Kerveleu gli ospiti di Mourtrix con qualche altro vicino e fu sucora, pel signor di Chasselot, un'occasione di ravvicinarsi ad Elena. Ella stava anche volentieri con lui, parlava spesso della sorella; una volta gli mostrò il ritratto di Clara e fu tutta felice perchè Giacomo le disse:

— Come vi rassomiglia!

Tutta al suo scopo misterioso, ella non pensava alle supposizioni che poteva dar luogo la sua intimità col giovane; si considerava così all'infuori della vita! Tuttavia, qualche volta, il duca la guardava, pensieroso, ma ella non lo vedeva.

Un giorno, solo con Edgardo, egli gli disse:

— Credo che il signor di Chasselot ami Elena.

— Elena? — ripetè Edgardo soprassaltando.

Elena! Era possibile?.... E' vero che ella era tanto bella e tanto buona! Per lui ella rappresentava la compagna ideale, la donna che s'ama sino alla follia e che ci dona, in cambio, la più dolce delle felicità, la felicità fatta di quella tenerezza che prolunga la passione, di quella giusta fierezza che danno i meriti della donna amata, e della sicurezza che risulta dal suo desiderio di renderci felice. Cento volte, davanti alla sua bellezza, davanti alla manifestazione di qualcuna delle sue rare e preziose qualità egli s'era detto: « Come comprendo Alberto! Quale felicità doveva essere la sua e come si deve amare una donna come quella! »

Ma, per lui, ella era sacra; non avrebbe neppure permesso all'ala di uno dei suoi sogni, di sfiorarla. E quel sentimento lo aveva tenuto, davanti alla inseguibile seduzione di Elena, negli stretti limiti di una sincera affezione fraterna.

Sacra per lui, inconsciamente, egli giudicava che dovesse esserlo per gli altri. Con una parola, suo padre dissipava quell'illusione.

Egli non disse nulla, ma provò un vero dolore.

Un uomo innamorato di Elena! Ciò gli fece l'effetto di una profanazione, di un sacrilegio, di un'offesa alla memoria di suo fratello, la quale, ai suoi occhi, cingeva di un'aureola quella fronte tanto bella e pura..... o, segretamente, nell'ingenuità di una sensazione che non si ragiona, egli se la prese un poco con Elena, per la passione che aveva inspirata; e che la faceva cadere, ai suoi occhi, dal piedestallo, dal trono quasi, che egli le aveva, nel suo pensiero, innalzato.

Un giorno, fra le sue lettere, Elena ne trovò una sulla quale riconobbe la scrittura del signor di Chasselot.

— L'ho visto ieri — ella pensò — e oggi mi scrive: che cosa avrà a dirmi?

La sua sorpresa crebbe quando, aperta la lettera, ella vide molte pagine scritte e divenne intenta alla lettura delle prime righe.

Giacomo, finalmente, le apriva il suo cuore; da lungo tempo, da sempre, egli la amava, sino alla morte di suo marito, non solo aveva imposto silenzio al suo cuore, ma non aveva mai voluto neppure approfondire la natura del sentimento che, nel suo intimo, primeggiava su tutti gli altri. Sino a quel momento ne aveva serbato il segreto, non aveva osato svelarlo a colei che glielo aveva ispirato; ma, apprendendo che altri competitori stavano per sorgere e contendergli la felicità che era lo scopo della sua vita, non poteva più tacere..... e voleva che Elena conoscesse il suo grande e rispettoso amore. Non intendeva, certamente, di farle premura, non intendeva sollecitarla a deporre il lutto..... era suo, suo per sempre, checchè accadesse, e non le domandava che di disporre di lui quando le gli paresse conveniente.

Aggiungeva che non credeva offendere la memoria di un amico difendendo alla donna che egli aveva lasciata vedova e sola, la protezione e la tenerezza di un cuore devoto.

— Mio Dio! — esclamò Elena, terminando di leggere quella lettera. — E lo che sperava!..... Come mi sono ingannata!

Una lagrima velò le sue dolci pupille azzurre. A se stessa non pensò che per meravigliarsi che qualcuno potesse ancora amarla! S'era posta col pensiero all'infuori del mondo; non si sentiva più giovane, aveva dimenticato di esser bella. La morte dell'adorato l'aveva gettata in una tomba morale e la sorprendeva il fatto che vemissero a cercarla, tanto aveva fatto astrazione della sua personalità per non vivere più che per gli altri.

Senza un attimo di esitazione, ella andò a sedere alla sua scrivania e con mano ferma tracciò la lettera seguente:

« Mio amico, il vostro affetto mi fu sempre « caro; perchè procurarmi il dolore di dargli « l'unica forma nella quale io non posso auto« rizzarlo, nè rendervelo?..... Ritornate, vo ne « prego, da un'illusione, da un errore. Io non « sono più di questo mondo; non vivo che con « una speranza, quella di riunirmi un giorno, « lassù, col mio unico amore. La vita per me è « finita; essa s'apre per voi. Non chiudetele la « porta per una chimera. Prendete la felicità « che, presto o tardi, a voi si presenterà, e fate « in modo che io possa aver sempre la gioia, « senza soggezione nè scrupolo, di chiamarvi « mio amico. »

Elena chiuse la lettera in una busta e suonò per chiamare la sua cameriera.

Il postino era passato.

— Sarà per domani — disse ella.

E si rimise alla sua occupazione solita. Nel pomeriggio uscì per andare al villaggio a visitare i suoi poveri.

Mezz'ora dopo la signora di Julianne giunse al castello. Confidente del signor di Chasselot, ella veniva alla riscossa, dopo la lettera, e per sapere anche quale impressione essa aveva fatto. Saputo che la marchesa era fuori di casa, ma che c'era il duca, ella entrò e non nascose al vecchio la contrarietà che provava di non trovare Elena. Poi, sempre un po' sventata e compresa della sua missione, ella aggiunse:

— Allora vostra nuora è uscita per andare a vedere i suoi poveri: andrà anche, forse, a fare una visita alla tomba di suo marito. Che aria aveva oggi?

— La sua aria di tutti i giorni — rispose il duca sorpreso della domanda. — Perchè?

— Gli è che....

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono in possesso e tengono rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli giovani, l'adolescenza, futuro sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., profumieri — **Milano.**

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e il grato profumo e veramente adatto agli usi attribuitole dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere no dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli un professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini, *Ufficiale sanitario*
Latina (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone si vende in vale da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 3 e L. 5.50 in bottiglie, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri del Regno.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 50 centesimi.

Depositi in **Torino:** Farmacia Schinocca-Ili e Figli; D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Bachar; P. Zoppetti, droghiere, via Mazzini; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi; G. Rasch, negoziante, via Garibaldi; emigri Rosso, via Quattro Marzo, 5; Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 8; Borelli Parvis e C.; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 13; Ricchi e Peri, via Arsenale, 14; Vittorio campo, profumiere, via Roma, 1; Aragno Luigi, via Carlo Alberto, 5; E. Tirone, corso Vittorio Emanuele 91 e 93. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, 22 e Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 11 favorendone richiesta con cartolina vaglia pagata. 1 bis

NOVAREGLIA presso **VICO CANAVESE**

la più incantevole e comoda stazione climatica alpina ai piedi del Monte Gregorio (altezza 759).

Giugno — Settembre.

ALBERGO MONTE MARTE

Cucina raffinata, vini scelti — Servizio inappuntabile per pensioni ed alla carta — Camere unite e separate da L. 4.25 a L. 8 — Pensione giornaliera L. 9 — Ribasso per famiglie con bambini lungo soggiorno — Deliziose passeggiate — Rinomata acqua ferruginosa detta acqua rossa — Servizio postale due volte al giorno — Telegrafo — Vettura giornaliera in coincidenza ai treni Castellamonte-Torino-Ivrea-Milano — Fermata — Cura latte — Sale da bagno e da lettura — Elegante biliardo. Per ville ed appartamenti mobiliati dirigersi al proprietario dell'Albergo

6090 **MARTINALLO FELICE.**

IL Dr L. MARTINI specialista per le malattie della bocca e dei denti

ha trasferto il suo Gabinetto in via Barbaroux, 2, angolo piazza Castello. 6112

Stabilimenti idroterapici del Biellese

I più antichi e reputati d'Italia. Comfort moderno - Impianti idroterapici ed elettroterapici completi e perfetti - Massaggio - Ginnastica medica - Cure igieniche - Clima fresco e salubre - Posizioni splendide - Ferrovia Santhià-Biella.

ANDORNO - altezza 690 m. - I Stabilimento - 2 Grande Hôtel - 3 Salotti - Medici: Professore G. S. Vinaj - F. Canova — C. Badini - apertura 15 maggio.

BIELLA PIAZZO - alt. 500 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. C. Fedeli - Grandis V. e dott. Ferraris - apertura 1° giugno.

COSSILA - altezza 611 m. - Stabilimento idroterapico - Medico dott. L. C. Burgonzio - apertura 1° giugno.

GRAGLIA - altezza 560 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. Pescarolo, dott. Sormani e dott. Formaca.

OROPA - altezza 600 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. Riverato e dottori C. e B. Mazzucchetti.

Domande e schiarimenti alle singole Amministrazioni. 6065

Terme di Vinadio

dal 24 giugno a settembre 1898

STUFE NATURALI, FANGHI, MUFFE

Bagno a vapore con massaggio, doccia, ecc.

NUOVO IMPIANTO

Grande Piscina da nuoto d'acqua termominerale.

Direzione sedium: Cav. dott. CAMILLO ONDA di Montecarlo.

Informazioni e programmi: in **Torino** alle farmacie Viale, via Palazzo di Città; Gromasso, via Roma, 17. - In **Cuneo** dal sig. M. Penasso, comproprietario, via Alba, n. 5. — *Partenze da CUNEO Albergo Barco di Ferro e dalle TERME alle ore 13.*

Vetture private a disposizione. 5185

VERE ACQUE DI

VICHY

Sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS. Bevuta, Malattie delle Vesciche.

GRANDE-GRILLE. Malattie del Fegato e dell'apparecchio biliario

HOPITAL. Malattie delle Stomaco.

Esigete il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT or Sali Naturali

Vendibile in scatole metalliche suggellate dalle Cie. Scatola: 1 fr., 2 fr., 5 fr.

SALE VICHY-ÉTAT Sale Naturale estratto dalle acque

Scatole 50 pacchetti per 1 litro 5 fr. — Scatole 25 pacchetti per 1 litro 2.50

COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT Fabbricati coi Sali Naturali Vichy-Etat in Francia 3 fr. in bottiglia di 250.

27593

F.lli PASSA - Piazza S. Carlo, 6 - Torino.

OLIO d'OLIVA

AGNESI & GIACCONE

ONEGLIA

Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,

garantiti chimicamente genuini.

Damigiana di 15 o 25 kg. **franco di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

AA Extrafino	**L. 2 —**	ogni kg. **d'Olio**
A Finissimo	**» 1 80**	Damig. ***gratis***
AB Pagliarino	**» 1 60**	

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Partite di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**

Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi e convenzioni.

Per dimigianette di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:

AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso).

A richiesta si spediscono **campioni gratis.**

Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Carlo Alberto.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 3.
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA	- Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Mont.	- Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA	- Corso Roma 3.

Si vende anche a **Dettaglio.**

CHIRURGO-DENTISTA

A. OLIVERO

Corso Oporto, 65, angolo corso Re Umberto — Torino.

DENTI e DENTIERE, sistema speciale. 6119

NB. Non si confonda l'indirizzo col il num. della casa 65.

Specialità insetticide ed antiparassitarie

Carta mosca Waida giusta uso di D. M. Sordan, il foglio L. 0.15. Composto di Sal'amo e Cubebe, farmaceutico ad antiseptiche, cefalici, L. 1.50

Rimedio dei frati Leonardi, liquido fulminante per macchie e cimici, bocc. L. 0.75 e 1.50.

Polline o Piretro di Persia (imperatrice speciale della Corea) per ogni sorta d'insetti, scat. L. 0.75, 0.50, 1.25, 2.50, e 4.50

Pastiglie, scatole L. 0.50, 1, 1.50, 3 e 5.

Saponi speciali pel cani, i igiene il cattivo odore del pelo e liberarne da le pulci, il pezzo L. 0.50, 1 e 1, 6.

Saponi per i capelli, delle polveri insetti..., L. 0.50, 0.75 e 1.

Tintura Barbanera speciale per gamba, bocc. e penn. L. 1 e 2.

D. Mondo TORINO - Via Ospedale, 5

6276

Pastiglie Bismuto Magnesiache

INFALLIBILI

per le **cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo,** ecc., ecc.

Efficacia incontestabile.

SCATOLE DA L. **2 50** E **1 50** CON ISTRUZIONE.

Farmacia GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17.

TORINO. 62

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del CALARDI.

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

RISTORANTE DELLA PACE

Via Rossini, 4, angolo via Po

GRAN SALONE per pranzi di Società e sale separate. — Servizio inappuntabile. — **G. B. Sogno.** 4049

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »

Via Venti Settembre, 5 - Piazza Palermo - Via Velia

Premiato all'Esposizione internaz. d'Igiene Roma 1894 con medag. d'oro.

Idroterapia, bagni turchi (Hammam), bagni di vapore, fanghi, massaggio, elettroterapia, ginnastica, bagni semplici di 1ª e 2ª classe. Bagni, fanghi e massaggio a domicilio. J. COLLADON. 157

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru sollevatrici e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 229

PALCHETTI

speciali, **sovrapponibili** ai **PAVIMENTI** guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti.

Prezzi mai praticati. 60

BERTA e TIXIERELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

Petrolio Hahn di Ginevra

Il vero conservatore e rigeneratore dei capelli

armai adottato da quanti amano premunirsi contro la sudiciume dei capelli e da una prevoce calvizie o combatterla vittoriosamente anche nei casi i più disperati.

VENDESI A L. 4 IL FLACONE

da *Bocher*, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, n. 5, e presso le principali Profumerie. **Torino.** — All'ingrosso presso *Ignazio Tencone e C.*, **Genova.** 1981

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

ALLOGGI

pei signori forestieri di circa 50 camere ammobigliate presso **CELESTINO GIUSEPPE**

Torino, via Venti Settembre, nn. 49 e 51, e via Bertola, n. 9.

Visitare pure i grandiosi magazzini provvisti di un forte stock di mobili a

prezzi ridotti. 61

Procaria (Ceres)

Da affittare per la stagione estiva **villino,** completamente ammobigliato, composto di 9 camere, piccolo orto, cortile e portichetto. Magnifica posizione; massima comodità per arrivi e partenze da Lanzo. — Rivolgersi in **Ceres,** al *Caffè del Centro,* di Giulia Chiolero, o in **Torino,** corso Valentino, 11, dal portinaio.

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO 235

Dentiere ultima invenzione.

Mutui ipotecari

e su titoli, compra-vendita stabili, mediatori esclusi. — Via Finanze, 7. 6030

Remontoir con catena d'oro

fu smarrito. **Mancia competente** a chi riporta al portinaio di via Lagrange, 61, Torino. 6281

AVVISO.

Il sig. Giuseppe Conti, che fa servizio di commissioni e spedizioni fra Torino e Milano,

AVVERTE

che da oggi non ha più nulla di comune col suo rappresentante dinanzi alg. FABETTI, via Torquato Tasso, n. 5, e prega quindi che le merci e commissioni siano consegnate al suo ufficio in **via Roma, 37.**

Torino, li 31 maggio 1898.

GIUSEPPE CONTI.

6103

Cercasi

un **ragioniere** per Albergo durante i mesi 15 giugno sino 15 settembre.

Offerte con paga alla quale aspira dirigere al N° 6231, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino.

A persona distinta

salda posizione accorrono lire seicento. Interesse rimuneratore, restituzione a mezzo effetti. — Scrivere Magi, posta, Torino. 6270

Agricoltori!

Al **FIENO DILAVATO** dalla pioggia si ridà sapore, aroma e tonicità colla **Polvere di Rovick** sparsa stratificandolo sul fienile. — Pacco per cento miriagrammi di fieno L. 1,50. — Efficacia sicura.

Stabilimento Agrario E. BARBERO e C., **Torino,** via Urbano Rattazzi, 5. 6221

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 49 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

Lo TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTRIPIN** e del **Guajacoltrpin-Cloridico.** Dose L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 928

Villeggiatura Svizzera

1625 m. sul mare

San Bernardino

(6 ore da Bellinzona)

Rinomate sorgenti minerali ferruginose

GRAND

Hôtel Victoria

con tutto il comfort moderno

PREZZI MODICI

Stagione dal 15 giugno al 15 settembre.

6172 M **A. MUTTI,** *proprietario.*

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamasen.

Questo pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo lo su indicate malattie si nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unica rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 5025 N

Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Cusumano,** *Via Nuova,* 28, *piano secondo,* Napoli.

MALATTIE VENEREE

e d'utero. *Medico specialista,* dalle ore 1 alle 3. Via S. Quintino, 21, 230

Biciclette Peugeot

da uomo e da signora vendo subito per liquidazione. — G. Grosso, via Roma, 27, p° 1°. c 6560

BICICLETTE pn. **modelli 1898,** da lire **105** a lire **275,** solidità garantita, **prezzi incredibili.** Garanzia 3 anni.

Chiedere subito catalogo **A. Fest,** P. Frisi, num. 16, **Milano.** 5018 M

Biciclette pn. modelli 1898, da lire 105 a 275, solidità garantita, prezzi incredibili. **Garanzia 2 anni.**

Chiedere subito catalogo A. Fest, P. Frisi, n. 16, Milano. 6059 M

Giovane venticinquenne

conoscendo perfettamente l'inglese, francese, italiano e spagnuolo, desidererebbe fare pratica in qualità di corrispondente in casa di commercio; usi preferisce pel primi mesi. — Scrivere al sig. Ottavio Re, corso Duca di Genova, 10, Torino. c 6285

Lingua tedesca

Il autorizzato docente di lingua tedesca della Lega d'insegnamento in Verona, stabilitosi a Torino, darebbe lezioni, ripetizioni e corrispondenza commerciale in detta lingua. Compenso a convenirsi. *De Trombetti* pob. cav. *Maurizio* Via Santa Giulia, 6, p° 2°. c 6207

CALVIZIE

preccoce, forfora, caduta ed imbiancamento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al Dr **Alfonso Baciocchi,** medico-chirurgo, *Firenze, viale Principessa Margherita,* 20. 6178 F

PASTA per distruggere i ratti, *basta pensare;* rapido per pulire i mobili. — Drogheria Gazzellino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 70

Cotoni neri da calze.

La Fabbrica di calze dei F.lli **Piccotti,** piazza S. Carlo, 4, Torino, previo invio dell'importo e spese postali, spedisce campioni di 50 gr. dei suoi *cotoni neri diamanté* da 0 65, 0 70, 0 90 l'etto. c 6284 a

LIQUIDAZIONE

per trasloco

Mobili da salotto

e camera d'entrata fantasia. — Piazza Carlina, n. 1. c 6251

Affittasi in Cavoretto

villa di campagna di 14 membri mobigliati con giardino.

Recapito dall'accensatore Coggiola. c 6160

BIOGLIO (Biellese)

Villa bene arredata (16 vani, 10 letti) affittasi dal luglio a novembre. Prezzo mitissimo. Riv. vi Garibaldi, 40, dal portinaio. c 6201

Sacra San Michele

Alloggi mobiliati, cucina, giardino. — Riv. ivi Chiavaviglio; in Torino, drogh. Bernero, via San Francesco da Paola, 1. 6269

Venasca presso Saluzzo

Quattro camere ammobigliate con cucina, cantina e legnaia da affittare al presente.

Rivolgersi al signor Gaetano Antonio. c 5951

Grandioso appartamento

in via Accademia Albertina, n. 21, piano 1°, Torino - da affittare a settembre p. v. vuoto o riccamente ammobigliato, con scuderia, rimessa, giardino ed ogni comodità.

Rivolgersi per informazioni al sig. Roberto Pucci, via Garibaldi, n. 8. c 5774

Via Chisone, 5

vicino a via Nizza, terreno chiuso con tettoie per uso industriale o alloggio da vendere o da affittare. — Rivolg. Ferrino Cesare, via Nizza, 107. 4864

Trattoria avviata

cedesi motivi salute. — Rivolgersi *Pubblicità Cattolica,* via Villa Regina, 1, Torino 6247

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 6024

Da vendere piccola campagna con elegante palazzina presso Torino. — Portin. via Quattro Marzo, 14. c 6220

Vendesi

bella casa d'angolo, a 4 piani di solida e moderna costruzione, in Torino, via Montebello, impiego netto del 6.50 0/0. — Rivolgersi al ragioniere Cardinal, corso San Maurizio, n. 1. c 6285

Da aurait envie de connaître dame ou demoiselle bien élevée connaissant bien la française pour échanger conversation M. G. 95, poste restante. c 6303

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola

Minimum L. 1

A. A. 1876. Dispiacentissima impossibile accorrere. Neppure a L., sorvegliano rigorosissima. Procura riavere lettera fotografia. Avrei mezzo ritirare lettera fermo posta, puoi scrivere? Indirizzo iniziali solite. Scrivendo avverti. Auguri sempre immeccamente. E tuo? Mille b.....

c 6270

Carlina. Fin'oggi 31, nessun tuo rispetto. Rispondi una ultima ventura, Impenderito. Adorati. c 6301

Idole! Da due giorni non ti vedo! Quale tortura! Perchè? Sono insano di sapere. Mio sogno costante è G.....! **Sempre.** c 6271

D. Domani, giovedì, ora solita. Speriamo sia terminata la lettatura? c 6283

9 Febbraio. Anziano tuo nipote. Costretto stare tanto lontano consolini tuo scritto. — Ricordati di me che amati molto. Ti b..... c 6272

Per ROMA E PROVINCIA *le inserzioni* **PER LA STAMPA (Gazzetta Piemontese)**

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN e VOGLER

Via del Corso, 307, di fronte a San Marcello.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.